

La Val di Mello. La Valle incantata

Contenuto:

1. Il Gigiat, il Guardiano delle Alpi. Viaggio di Alice nella Valle incantata
2. La Val Màsino e le sue valli laterali. Orografia - Sentiero Roma
3. La Val di Mello – “piccola Yosemite”
4. Bouldering e sassismo nella Val di Mello
5. Impatto dell’attività antropogenica sulla Val di Mello. Progetto di costruzione della centrale idroelettrica
6. ZPS IT 2040601 “Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa”
Geologia - Ghiacciai - Acqua - Flora - Fauna - Ittiofauna - Avifauna

1. Il Gigiat, il Guardiano delle Alpi

La **Val Masino**, la **Val di Mello** e le sue montagne vengono custodite da un gigantesco animale dalle sembianze umane – un incrocio fra un **Caprone** ed uno **Stambecco**, con le zampe anteriori simili a braccia umane, dotate di enormi unghie, mentre su quelle posteriori ci sono dei grandi zoccoli, tutto il corpo è ricoperto da un folto e lunghissimo pelo e un paio di corna in testa. La straordinaria agilità delle zampe del **gigante Caprone** permette di spostarsi da una valle all’altra, muovendosi con una velocità impressionante, dalla *Valle dei Bagni* a quella di *Preda Rossa* passando per il *Cameraccio*, *Valle del Ferro*, del *Torrone*, facendo la guardia all’intero arco alpino. E’ il **Gigiat**, protettore delle sue montagne.

Il **Gigiat** è un animale buono. Il **Gigiat** rispetta le persone che portano rispetto alla montagna mentre punisce chi è malvagio e non rispetta la montagna.

La leggenda delle Valli dice che all’inizio del Novecento, quando l’allora gestore del **rifugio Gianetti, Giacomo Fiorelli**, voleva nonostante le condizioni meteo avverse, conquistare il **Pizzo Badile**. Si trovava a pochi metri dalla vetta quando venne tradito dal **ghiaccio** e scivolò per parecchi metri prima di riuscire ad aggrapparsi ad uno spuntone di roccia. Le sue speranze di sopravvivenza erano ridotte al minimo, ma in suo soccorso venne il **Gigiat**, che gli si avvicinò e lo fece aggrappare al suo dorso e lo portò al sicuro. Neanche il tempo di accorgersi di cosa fosse successo che l’animale che l’aveva appena salvato era già sparito nella nebbia... (Figura 1)

Così narra la **leggenda** della **Val Masino** e della **Val di Mello**. (1)

1. <https://www.valmasino.info/schede/la-val-di-mello-e-la-riserva>



Figura 1. Il Caprone Gigiat, il guardiano delle Alpi. Murale a San Martino.

La **Val di Mello**

Il **meraviglioso Giardino delle Alpi** che viene chiamato “**Perla delle Alpi Retiche**”.

La **Valle incantata** per i suoi torrenti e i suoi corsi d’acqua color **verde smeraldo** si trova a soli **120 km** da **Milano**.

Un ambiente unico ed irripetibile, di straordinaria bellezza, profondamente incisa dall’attività glaciale che rappresenta un **paradiso naturale** per tutti.

La **Val di Mello** è stata riconosciuta in tutto il mondo per le sue straordinarie qualità paesaggistiche. **400’000 persone** ogni anno si fermano in **Val di Mello**, persone che la amano e che da questa meravigliosa Valle traggono il senso di bellezza.

La **Val di Mello** viene frequentata dall'**alpinista** più esperto che scala le cime più alte della zona, dal **sassista**, che arrampica le spettacolari pareti di **granito**, dall'escursionista per piacevoli passeggiate, delle persone con disabilità sensoriale, motoria e intellettuale, dai **bambini** che iniziano a scoprire qua la bellezza incontaminata della *montagna*, dei *prati*, dei *boschi* di conifere, dell'*aria*, dei *torrenti* d'acqua e la *biodiversità* della natura.

Il **Pizzo Badile**, il **Pizzo Cengalo**, i **Monti Pioda** e **Disgrazia**, di inconfondibile forma, adornano l'**arena** della **Val di Mello**, che su una piana di circa 1'000 m raccoglie numerose valli secondarie che scendendo dall'alta quota di 3-3'500 m, portano con sé veloci e rumorosi **torrenti**, creando infine il **torrente Mello**.

Il tempo qui si è fermato. Chi si inoltra per la prima volta in questa valle si accorgerà subito del rumore di fondo che pervade in ogni luogo - sono le numerose **cascate** che scorrono dalla montagna alta portando l'acqua purissima.

Viaggio di Alice nella Valle incantata

Stavo preparando Alice nella sua prima uscita in montagna.

Alice ha 7 anni e può già preparare tutte le cose di prima necessità di cui avrà bisogno in montagna. E' stato deciso che è ora che diventi autonoma e conoscerà la più bella Valle e i suoi abitanti.

Stavo seduta nella poltrona e seguivo la preparazione dello zaino di Alice, dove lei metteva le cose per andare in montagna. Bussola. E' necessaria per non perdersi nella foresta. Fiammiferi. Possono essere utili se dovrà accendere fuoco per scaldarsi. Anche se là, dove si stava preparando per andare la mia bisnipote, il fuoco non si poteva fare. Quindi, questo oggetto è stato messo nello zaino per caso. Borraccia con acqua. Scarponi per montagna. Occhiali da sole. Corda di sicurezza. Nel caso capiterà di usare corda in salita o fare nodi in montagna. Per ultimo nello zaino sono stati messi dei panini. Per fare nella Valle uno spuntino. Poi Alice si è vestita con abbigliamento di montagna, molto leggero, che, all'abbassamento della temperatura, comincia a scaldare il suo fragile corpo.

Alice stava facendo la sua prima gita in montagna, con suo papà. Era luglio 2050. Nella città faceva troppo caldo e ci si poteva salvare solo salendo in quota.

Per arrivare nella Valle c'era un ora in macchina elettrica.

Ed ecco cosa mi ha raccontato poi al suo ritorno dalla Valle incantata Alice, piccola bambina indipendente con occhi curiosi.

“Senti, nonnina, ti racconto cosa è successo quando sono andata per la prima volta nella Valle incantata (sicuramente, la mia nipotina mi doveva chiamare bisnonna, ma lei ha abbreviato il termine – così era più semplice).

Siamo entrati nella Valle, nella Foresta. Gli abeti lì erano così enormi, che alzavo la testa verso il cielo, per vedere le loro punte. Andavamo, io e papà, sul sentiero. Poi ho visto una piccola radura, dove crescevano tanti mirtilli, lamponi e more selvatiche. Ma papà mi ha detto che le bacche nella Valle non si possono mangiare – bisogna lasciarle agli animali. All'improvviso ho notato che sotto un grande abete qualcuno mi osservava. Era un bello **Scoiattolo** marroncino, con il petto bianco, come se fosse un bavaglino. Girando la sua coda soffice, con velocità fulminea si arrampicò su un albero e scomparve. Tuttavia, mi è sembrato, che, prima di scappare, mi fece l'occholino. “*Uno scoiattolo che fa l'occholino ?*” – ho pensato. “*Che strano scoiattolo*”.

Stavamo andando sul sentiero quando improvvisamente un forte rumore ci investì – siamo arrivati al torrente. Ho visto come un fiume può essere potente e rumoroso. Serpeggiava tra gli enormi massi, come se qualcuno li avesse buttati tempo fa qui nella Valle, evitando abilmente le barriere di pietra, sbattendo incredibilmente con la sua forza dell'acqua. A volte in un punto piatto il fiume diventava lento ed era visibile il suo colore smeraldo, assolutamente cristallino.

C'era così tanta acqua che in alcuni punti, non trovando dove scorrere, cadeva dall'alto, formando fragorose cascate. Papà era la mia guida qui nella Valle e talvolta limitava la mia volontà di guardare sotto ogni cespuglio.

Siamo arrivati al prato dove pascolavano le mucche. La c'era vita propria. Nell'erba camminavano scarafaggi neri, color argento o brillanti, saltellavano cavallette verdi, farfalle dai colori magnifici svolazzavano di fiore in fiore, volavano libellule e persino api. Camminavamo sul prato. La vista davanti a noi era dominata da alti pizzi di montagna, ai piedi dei quali si stendevano pianure innevate, e ancora più in alto c'erano i ghiacciai, dai quali scendevano tanti piccoli ruscelli.

Sono rimasta un po' indietro rispetto a papà, perché all'improvviso la mia curiosità mi ha allontanato dal sentiero. Stavo addentrandomi nella foresta, spostando i rami degli abeti. Attraversando i folti alberi, vidi in lontananza una radura inondata di luce. C'erano molti animali nella radura. Si sedettero tutti in un cerchio. Più vicino a me sedeva quello strano **Scoiattolo**. Rimasi in silenzio dietro il grosso tronco di abete e cominciai ad ascoltare cosa stava succedendo nella Radura. Rimasi sbalordita dalla sorpresa quando capii che gli animali parlavano tra loro, e io li comprendevo. Tuttavia, ho subito smesso di meravigliarmi di questo, perché papà mi ha avvertito che saremmo andati nella **Valle incantata**.

Ha parlato lo **Scoiattolo**:

-“Devo informarvi che ho appena notato una ragazzina entrare nella Valle. È qui per la prima volta e non sappiamo se conosce le regole per poter entrare nella Valle”.

Ha risposto l'**Aquila** seduta di fronte su un albero:

-“Non abbiamo nulla di cui preoccuparci. Li ho visti da un'altezza di volo. La bambina è venuta con suo padre che sa da tempo come comportarsi per non danneggiare noi e la nostra Casa della Valle”.

Poi ha parlato l'**Orso**. Sembrava che fosse il più importante in questa compagnia. Ed era il più grande.

*- “Abitanti della **Foresta!** Abbiamo saputo che troppi Umani vengono nella nostra Valle che non conoscono le norme di comportamento della nostra Casa. Gettano immondizia, bottiglie, accendono fuochi, mangiano le nostre bacche, dormono nelle tende ... 40 anni fa c'erano molti più problemi nella nostra Valle: Un uomo voleva portare via molta acqua per costruire qualcosa che si chiamava “centrale elettrica”. Abbiamo risolto questo problema. L'Uomo ha capito che la Valle è la nostra Casa, che qui siamo noi animali i proprietari. Viviamo qui. L'Uomo ha capito che può venire in Casa nostra se la rispetta. L'Uomo è riuscito a fermare lo scioglimento dei ghiacciai e abbiamo ancora acqua cristallina nei torrenti”.*

Tutti gli animali seduti nella Radura erano d'accordo con l'**Orso**.

La **Volpe** ha detto:

-“Anch’io ho visto molti Umani buttare tanta spazzatura: bottiglie di plastica e vetro, sacchetti diversi. Io e i miei cuccioli abbiamo raccolto tutta questa spazzatura. Ma non sappiamo dove metterla adesso...”

La **Lepre**:

-“Anch’io ho visto un sacco di spazzatura gettata nella Foresta...”

Sul tema della spazzatura si è espresso anche il **Tasso**:

-“La nostra Casa Foresta deve essere pulita !”

Lo **Stambecco** ha aggiunto:

-“Non ho mai visto la spazzatura in montagna alta. La buttano giù nella Valle”.

Il piccolo **Riccio** ha proposto:

-“Insomma, dobbiamo prendere la decisione di non far venire qui gente così sporcacciona!”

Il **Riccio** è stato subito sostenuto dall’**Ermellino**:

-“Sì sì! Vorrei poter vedere se buttano così tanta spazzatura in casa loro!”

Continuavo a stare in silenzio dietro l'albero e ad ascoltare ciò di cui parlavano gli abitanti della Foresta e della Valle. Ho scoperto che avevano molti problemi nella loro Casa.

Nel frattempo, l’**Orso** è passato alla prossima questione.

-“C’è un altro problema nella nostra Foresta: il rumore delle macchine. Ce ne sono molte. Sebbene l’Uomo ora guidi auto elettriche, troppe di loro vengono nella Valle”.

-“Sì sì! È assolutamente impossibile dormire di giorno! Non appena chiudi un occhio, senti subito “Brum-brum-brum-brum!”. Il **Gufo** seduto sull’abete di fronte alla **Radura**, era veramente indignato.

La **Marmotta** ha subito continuato su questo tema:

-“Esatto! Esatto! Di giorno è assolutamente impossibile riposare tranquilla nella mia tana!”

L’**Orso**, dopo aver ascoltato il parere di tutti gli animali presenti, ha bramito:

-“La nostra assemblea degli animali presenti, all’unanimità, decide che solo gli Umani istruiti e organizzati possono visitare la nostra Valle, che devono instillare nei propri Figli un’**Educazione Ecologica**: riportare con sé la propria spazzatura, non accedere fuochi, non passare la notte nella Foresta nelle tende. L’assemblea degli Animali decide anche di vietare l’ingresso delle auto nella Valle”.

Tutti gli animali annuivano come segno di accordo con l’**Orso**.

Riassumendo tutto, l’**Orso** ha detto:

-“Potrebbero sorgere altri problemi nella nostra Casa-Foresta. Ad esempio, l’Uomo all’improvviso decide di fare una strada asfaltata nell’intera Valle, lungo la quale inizieranno a viaggiare ancora più auto. Noi, abitanti della Foresta, non ne abbiamo affatto bisogno. Vogliamo vivere nella nostra Foresta nel silenzio e senza rifiuti. Circondati solo dai canti degli Uccelli e dal rumore dell’acqua. Se all’improvviso compare un nuovo problema, **Gigiat** ci avviserà. **Gigiat** protegge tutte le montagne delle Alpi”.

In questo momento mi sono ricordata di quella leggenda sull'enorme **Gigiat**, che tu, nonna, mi hai raccontato. E ho capito tutto.

Ho cominciato piano-piano ad uscire dalla Foresta. Dev'essere passata mezz'ora da quando ho svoltato dal sentiero nella Foresta. Papà, ovviamente, è già sfinito perché sono sparita. Ho preso la bussola e sono andata verso sud.

Uscendo dalla Foresta, ho visto mio papà camminare su e giù, ansioso. Gli ho detto che mi sono un po' persa, ma la bussola mi ha portato fuori dalla Foresta.

Il sole stava tramontando dietro ai picchi della montagna e nella Valle si faceva sempre più buio. Era ora che tornassimo a casa. Papà mi ha promesso che la prossima volta mi farà vedere come si fanno i nodi in montagna con la corda.

E poi all'improvviso ho visto un enorme **Caprone**. Lui saltava liberamente da una Valle all'altra. Lui correva velocissimo. Si vedeva che dal suo corpo caldo usciva il vapore. Il **Caprone** volò vicino toccando appena il suolo con gli zoccoli, a volte toccando le cime degli abeti, e scomparve dietro le cime della montagna. Era il **Gigiat**, nonna! Era quell'enorme **Caprone Gigiat** che protegge il silenzio e l'ordine nella **Valle incantata** e custodisce tutte le montagne delle Alpi ”

È così che Alice ha visitato per la prima volta la **Valle incantata**.

E io, dopo il suo racconto, ho pensato che bello sarebbe stato se alcune leggende diventassero realtà.

2. La Val Màsino e le sue valli laterali

All'origine di tutto, al posto delle **Alpi** vi era un oceano, la **Tetide**. Sul suo fondale dal mantello fuoriusciva il magma sotto forma di **lave basaltiche**....

La **Val Màsino** viene scavata dal **torrente Masino**, che scende dal **Pizzo Badile**, confluendo nel **fiume Adda** nel territorio del comune di Ardenno. (Figura 2) È una vallata di origine **glaciale** che si snoda in 3 valli laterali:

- la **Valle dei Bagni**
- la **Valle di Preda Rossa**.
- la **Val di Mello**

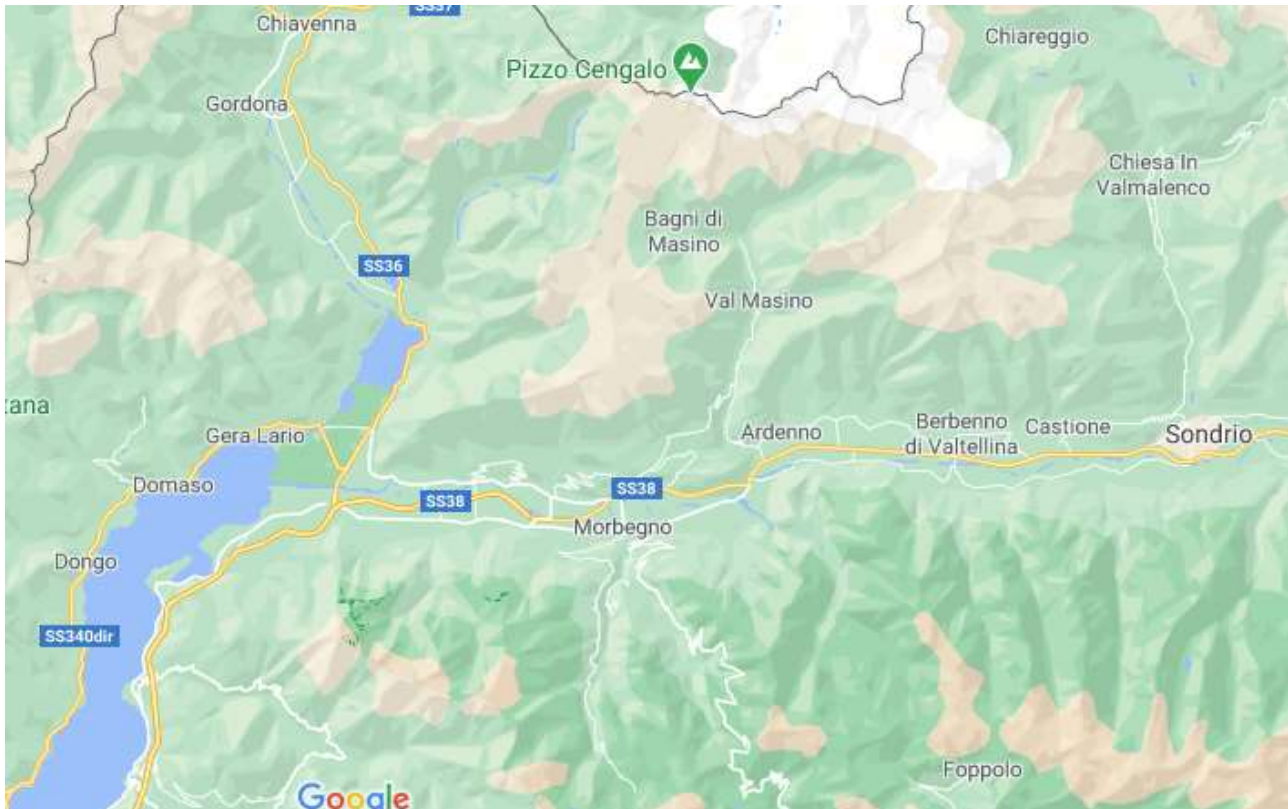


Figura 2. La posizione della Val Masino nella provincia Sondrio. Google.maps

Alla **Valle dei Bagni** appartengono le valli secondarie: la **Valle dell'Oro**, la **Val Porcellizzo**, la **Val Merdarola**, la **Val Ligoncio**. Dalla **Valle dei Bagni** attraverso i passi del **Ligoncio**, dell'**Oro** e del **Barbacan** si passa in **Val Codera** e in **Valchiavenna**. Dalla **Valle Porcellizzo** dal passo di **Bondo** si passa in **Val Bondasca** in Svizzera. (Figura 3)



Figura 5. La Foresta Regionale della Val Masino

La **Valle dei Bagni** è conosciuta per le sue calde **acque termali**. La sorgente fu scoperta nel '500. I **Parravicini**, nobile famiglia di origine comasca stabilitasi a Caspano, ne iniziò lo sfruttamento delle acque termali. Nel **1701** una valanga distrusse lo stabilimento termale, che venne ricostruito nel **1844** e poi nel **1883**. Le terme dei Bagni di Masino rappresentarono il centro turistico di punta della **Valtellina** fino al **XVIII secolo**, poi la loro importanza divenne sempre più locale a vantaggio delle **terme di Bormio** e di quelle di **St.Moritz**.

La **Piana di Preda Rossa** è una delle più suggestive e caratteristiche della **Val Masino**. A far da sfondo un monte simbolo della Valtellina: il **Monte Disgrazia** (3'678 m) ai cui piedi conserva le nevi perenni del **Ghiacciaio di Preda Rossa** e il **Ghiacciaio Disgrazia**. Il nome **Preda Rossa** deriva dal colore rossastro delle pareti che contengono il **granito del Plutone del Masino** e le **serpentiniti** della **Valmalenco**. Dal punto di vista geologico la **Valle di Preda Rossa** si trova nel punto esatto dove il **granito** incontra le **serpentiniti** della **Valmalenco**. La **Piana** di questa Valle è un perfetto mondo orizzontale sovrastato da **Ghiacciai** e da alte cime di rocce, solcato dalle spettacolari anse del **fiume Duino** che si snoda al suo interno come un **gigantesco serpente**. (Figura 6)

Percorrendo da **Filorera** per la **Valle di Sasso Bisolo** dopo 12 km si raggiunge la **Piana di Preda Rossa**. Una camminata di circa 2 ore e il dislivello di 600 m porterà al **Rifugio Ponti** da dove è visibile la morena del **Ghiacciaio**. Altri 45 minuti porteranno alla bocca del **Ghiacciaio**. Altre 1,5 ore e si raggiunge il **Rifugio Alpe Granda** da dove si gode di una vista completa delle montagne della **Val Masino**. Dal **Rifugio Alpe Granda** il giorno seguente si può partire in

traversata verso il **Rifugio Bosio Galli** per il passo di **Scermendone** in ambiente di quota (5 ore 900 m dislivello). Dal **Rifugio Bosio** prima per praterie e poi per detriti morenici si raggiunge il passo di **Corna Rossa** a cavallo tra il **Monte Disgrazia** e i **Corni Bruciati**. (3)



Figura 6. La Valle di Preda Rossa in Val Masino e il fiume Duino (4)

Alla **Valle di Mello** appartengono le valli secondarie: la **Valle del Ferro**, la **Val Qualido**, la **Val di Zocca**, la **Val Torrone**, la **Val Cameraccio**, la **Valle Pioda**, la **Val Romilla**, la **Val Remoluzza**, la **Val Temola**, la **Val Mezzola**, la **Val Arcanzolo**, caratterizzate da stupende pareti rocciose, spettacolari circhi morenici e da bellissime cascate.

L'origine del nome Val **di Mello** è da ricercarsi nel nome degli abitanti (*melat*) che avevano diritto di pascolo in questa valle. **Cataeggio** è la penultima cittadina prima di entrare nella **Riserva**. In paese si distingue la **Chiesa di San Pietro** patrono che risale al **1638**. La sacrestia della chiesa è eseguita in **legno di noce intarsiato**, opera di **Giuseppe Scotti** del 1772/73, 2 dipinti del **Gavazzeni** (1841-1907) e la **“Via Crucis”** acquistata da un prete del convento di Traona. Tuttora in funzione nella chiesa è l'**organo**, realizzato in collaborazione con la cantoria dalla famosa ditta **Serassi di Bergamo** nel **1866**.

3. Alla scoperta della Piana di Predarossa

<https://www.rifugi.lombardia.it/attivita/vacanze-in-quota/predarossa.html>, PREDAROSSA,
<https://www.valmasino.info/schede/predarossa/>

4. <https://www.oroie.it/album/2019/09/la-valle-di-predarossa-in-val-masino/34025/>, 17 settembre 2019

La **Val di Mello** inizia dal paese di **San Martino** e termina contro il gruppo del **Monte Disgrazia**. A **S.Martino** esiste una chiesa quattrocentesca, con **affreschi** del '600 e del '700, una croce processionale d'argento del '500 e quattro anfore porta-palme d'argento del **1731**. (5)

Nella **Riserva paesaggistica** della **Riserva Val di Mello** si entra dal comune di **S.Martino** (923 m). Qui inizia l'itinerario meno impegnativo, adatto alle famiglie, ai bambini, agli anziani, ai disabili e agli amanti della natura. La prima sosta - la **trattoria Il Gatto Rosso** (1'061 m). Poi una facile passeggiata porta al lago chiamato il **Bidet della Contessa** - un lago alpino cristallino in cui si specchia tutta la natura circostante. (Figura 7) Prossima meta - il rifugio **Cà di Scuma**, poi **rifugio Mello** e baita di **Cà di Carna** (1'076 m). Dal rifugio **Luna Nascente** situato nella **Cascina Piana** (1'092 m) in 2-3 ore si arriva alla **Cascata Zocca** e alla **Cascata del Ferro**. Al rifugio **Rasica** (1'148 m) si arriva con un dislivello di soli 200 m, dove fino alla fine dell'Ottocento esisteva un'antica segheria. (Figure 8 - 21) (6)

Proseguendo ancora per 2 km a quota 1'622 m si arriva al rifugio **Casera Pioda**, con 400 m di dislivello. La testata della **Val di Mello** è occupata in questo punto dal grande **anfiteatro** della **Pioda - Remoluzza - Cameraccio**, un alpeggio tuttora pascolato dove è presente il **bivacco Kima** (2'750 m) lungo il **Sentiero Roma**.



Figura 7. Lago alpino Bidet della Contessa

5. <https://www.valmasino.info/schede/la-val-di-mello-e-la-riserva>

6. www.rifugilunanascente.it



Figura 8,9. La Riserva paesaggistica Val di Mello



Figura 10, 11. La Riserva paesaggistica Val di Mello



Figura 12, 13. Le cascate della Riserva Val di Mello



Figura 14, 15. Vista dal rifugio Luna nascente



Figura 16, 17. La Riserva paesaggistica Val di Mello



Figura 18, 19. La Riserva paesaggistica Val di Mello



Figura 20, 21. La Riserva paesaggistica Val di Mello

Orografia

I monti principali che contornano la **Val Masino** sono:

Monte Disgrazia o **Pizzo Bello** – 3'678 m

Monte Pioda - 3'404 m

Pizzo Cengalo – 3'369 m

Pizzo Badile – 3'308 m

Pizzi del Ferro – 3'290 m

Pizzo Ligoncio – 3'033 m

Monte Sissone - 3'330 m. (Figura 22) (7)

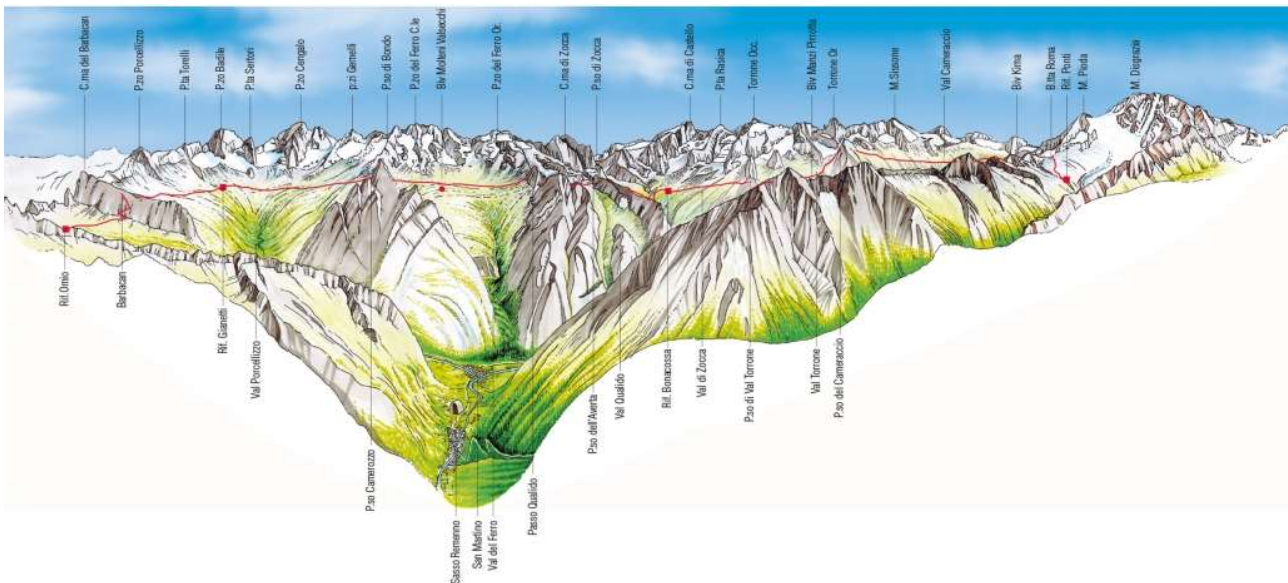


Figura 22. Legenda da **sopra**: Cima del Barbacan (2'598 m), Pizzo Porcellizzo (3'075 m), Punta Torelli (3'137 m), **Pizzo Badile (3'308 m)**, Punta Sertori (2'534 m), Pizzo Gemelli (3'225 m), Passo di Bondo, Passo del Ferro, **Bivacco Molteni-Valsecchi** (2'510 m), Pizzo del Ferro or. (3'289 m), Cima di Zocca (2'166 m), Cima di Castello (3'379 m), Punta Rasica, Torrione occ. (2'900 m), **Bivacco Manzi** (1'490 m), Torrione or., **Monte Sissone (3'330 m)**;
da **sotto**: **Rifugio Omio** (2'100 m), Passo Barbacan, **Rifugio Gianetti** (2'534 m), Val Porcellizzo, Passo Cameraccio, Sasso Ramenno, San Martino, Val di Ferro, Passo Qualido, Passo dell'Averta, Val Qualido, **Rifugio Bonacossa** (2'395 m), Val di Zocca, Passo Val Torrione, Val Torrione, Passo del Cameraccio, Val Cameraccio, **Bivacco Kima** (2'750 m), **Rifugio Ponti** (2'559 m), **Monte Pioda (3'404 m)**, **Monte Disgrazia (3'678 m)**. (8)

7. Wikipedia/Val Masino (valle)

8. <https://www.valmasino.info/schede/il-sentiero-roma/>

Nel comune di **Val Masino** sono presenti **6 bivacchi, 6 rifugi** di cui 2 ubicati nella **Valle dei Bagni Masino** e 4 in **Val di Mello**, alcuni di loro - in alta quota. (Figura 22)

Sentiero Roma

Il **Sentiero Roma** è il famoso sentiero tra i più spettacolari delle **Alpi** che è diventata una delle più celebri **Alte Vie delle Alpi** che connette i **4 rifugi in alta quota**: ai piedi dei *Pizzi Ligoncio, Badile, Cengalo, del Ferro, Torrone, Monte Sissone, Monte Disgrazia, Corni Bruciati*, raggiungibile in circa 18 ore di traversata.

Non tutti sanno che questo sentiero venne concepito durante la **Prima Guerra Mondiale** come rapido collegamento fra le testate delle valli da presidiare nel caso in cui gli Imperi Centrali avessero deciso di violare la neutralità svizzera e di attaccare il **Regno d'Italia** anche in questa direzione. Un'eventualità che non si verificò, ma che in seguito diede l'occasione per creare un percorso alpinistico. Il **CAI di Milano**, proprietario della maggior parte dei rifugi della **Val Masino**, pensò, nel 1928, di creare una via d'alta quota che mise in contatto tra loro il **Rifugio Omio** - il **Rifugio Gianetti** - il **Rifugio Allievi** oggi **Bonacossa** - il **Rifugio Ponti**.

Dai **Bagni Masino** si raggiunge il **Rifugio Omio** (2'100 m), scavalcando la *Barbacan* si scende in *Val Porcellizzo* - si arriva al **Rifugio Gianetti** (2'534 m) posto ai piedi del **Pizzo Badile** (3'308 m), si sale al *Passo del Camerozzo*, si attraversa la *Val del Ferro* (**Bivacco Molteni-Valsecchi**), poi la *Val Qualido* - si arriva in *Val di Zocca* ed al **Rifugio Bonacossa** (2'395 m) - si sale al *Passo Cameraccio* (2'950 m), si arriva alla *Bocchetta Roma* (2'898 m) della *Valle di Predarossa* e poi si scende al **Rifugio Ponti** (2'559 m). (8) C'è da dire che il **Bivacco Molteni-Valsecchi** (2'510 m) è stato chiamato in memoria degli alpinisti **Mario Molteni** e **Giuseppe Valsecchi**, giunti allo stremo e morti scendendo dal **Pizzo Badile** alla **Gianetti**, dopo averne salito la parete nord-est nel **1937**. (Figura 23) (9)

Nel **1937** la parete nord-est del **Pizzo Badile** scalò **Riccardo Cassin**.

Molto prima, nel **1862 Monte Disgrazia** vinse **E. S. Kennedy**.

Walter Bonatti, scalatore lombardo che ha scalato sia nelle **Alpi** che fuori **Europa**, una volta ebbe modo di osservare: "Nelle grandi occasioni si puntava verso la *Val Masino*: era l'università, lì ci si laureava alpinisti".

9. http://www.paesidivaltellina.it/val_masino/valdimello.htm

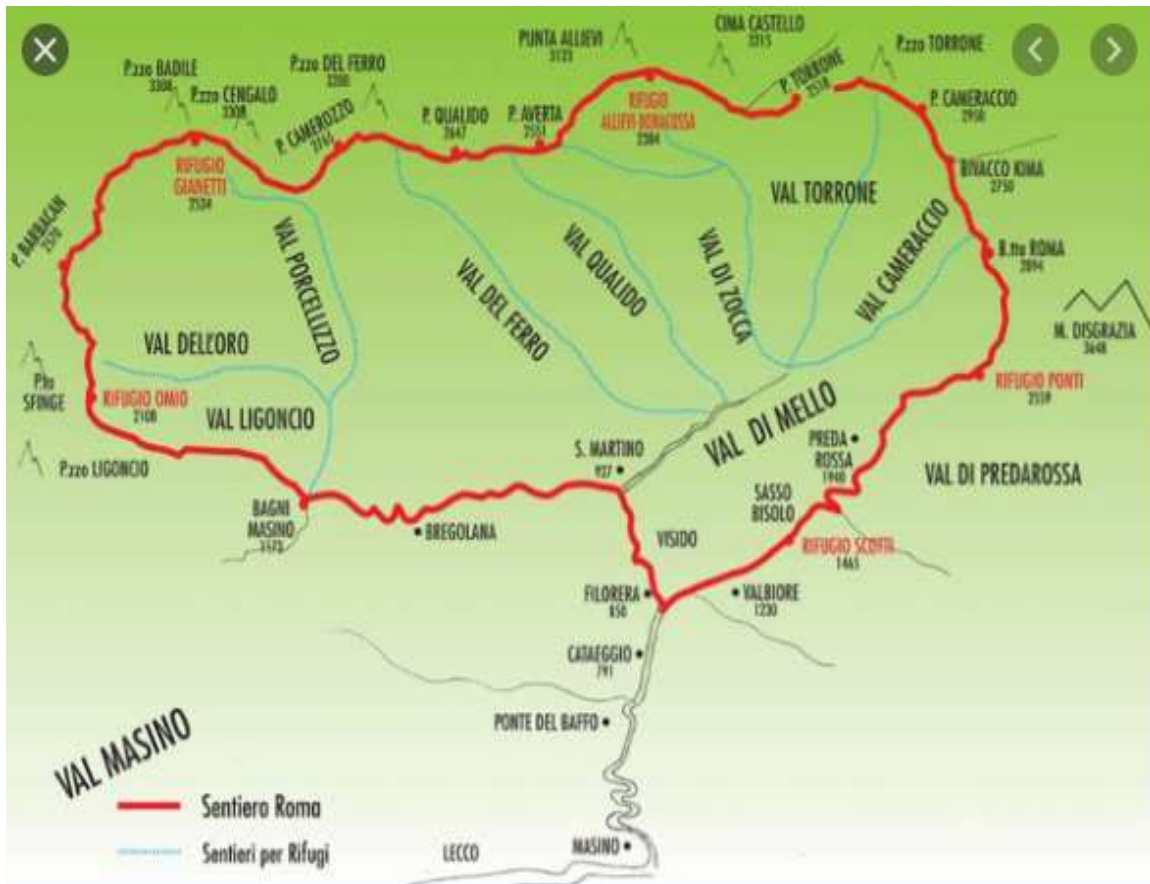


Figura 23. **Sentiero Roma** (linea rossa): **Rifugio Omio** (2'100 m) - **Rifugio Gianetti** (2'534 m) - **Bivacco Molteni-Valsecchi** (2'510 m) - **Rifugio Bonacossa** (2'395 m) - **Bivacco Manzi** (1'490 m)- **Bivacco Kima** (2'750 m) - **Rifugio Ponti** (2'559 m) (10)



Figure 24, 25. Rifugio Gianetti (2'534 m) e il Pizzo Badile (3'308 m)

10. <https://www.valmasino.info/schede/il-sentiero-roma>

E alla fine il duro lavoro in montagna viene appagato con un buon cibo. Tutti i rifugi o i bivacchi sono pronti a nutrire sia un affamato escursionista che un alpinista di alta quota con i piatti tipici della **Val Masino**, proponendo **taglieri di formaggi e salumi** locali, **pizzoccheri** con vini Valtellinesi, o un piatto tipico della Val di Mello, **sciatt con bresaola**, servendo per dessert la profumata, ricca di uvetta e noci, **bisciola** della **Val Masino**.

3. Parco Nazionale di Yosemite, il primo parco al mondo, e la Val di Mello – “piccola Yosemite”

La **Val di Mello** in Italia, detta anche la “**piccola Yosemite**”, diventata un patrimonio per tutta l’umanità, spesso viene paragonata a **Yosemite Valley** in California per le sue bellezze naturalistiche e geologiche.

La natura litologica della zona, in gran parte caratterizzata da una roccia **Granitoide** detta **Ghiandone**, molto compatta ed idonea all'**arrampicata**, fa della **Val di Mello** una delle destinazioni scelte dagli arrampicatori.

Nell’anno **1850 Yosemite Valley** è territorio indiano, una grande valle incassata nell’altipiano delle **Montagne Rocciose**, un’oasi sconosciuta ai bianchi.

Nell’anno **1851** militari e coloni delle fattorie di pianura uniscono le forze per organizzare una spedizione punitiva contro gli indiani. Viene fondato il

Battaglione Mariposa che, inseguendo un piccolo gruppo di **pellerosse**, scopre l’ingresso della valle e la straordinaria **bellezza del luogo**.



La Valle viene espropriata ai legittimi proprietari, la **tribù Yosemite**. Pareti e fiumi vengono ribattezzati con nuovi nomi: *El Capitan, Half Dome, Sentinel Rock, Royal Arcs, Mercedes Rivers* ecc. La fama di una Valle selvaggia e bellissima si diffonde in un batter d’occhio e grazie alla vicinanza con le grandi città della costa, come *S. Francisco* e *Los Angeles*. **Yosemite** diviene presto meta turistica. Solo la spettacolare **Cascata Yosemite Falls** è alta 750 metri.

Nel **1860** per la prima volta in **Yosemite** entra **John Muir**, uomo con grandissima sensibilità naturalistica. Resosi conto della straordinaria importanza di questa Valle inizierà una **battaglia per la sua tutela**: “**troppo bella e delicata per sopportare l’assalto degli uomini**”.

Negli anni **1861-67** una compagnia per lo sfruttamento idrogeologico propone di captare il **fiume Mercedes River** e trasformare la Valle in un grande lago artificiale. Grazie all’intervento di **John Muir** e al forte interessamento dell’opinione pubblica attraverso la stampa, il progetto viene bloccato e poi abbandonato.

Nel **1868** con decreto presidenziale la **Yosemite Valley** diventa il primo **Parco Nazionale** del mondo e, per la prima volta, tutte le specie animali e vegetali vengono protette per legge.

Nel **1870** si estingue l’ultimo **indiano Yosemite**: nel giovane **Parco Nazionale di Yosemite** il concetto di specie protetta non è stato esteso anche alle minoranze **pellerossa**.



Nel **1948 Yosemite** è un **Parco Nazionale** di primaria importanza: centinaia di migliaia di turisti visitano annualmente la Valle. Per la prima volta si incomincia a guardare le pareti come spazio per l'**arrampicata**. Un gruppo di giovani si stabilisce in Valle; inizia **l’età dell’oro dell’arrampicata**.

Nel **1963** in **Yosemite** viene importato dalla **Francia** il primo modello di **scarpetta a suola liscia** che rivoluzionerà la tecnica di arrampicata nel mondo.



Nel **1970** finisce in **Yosemite l'età dell'oro dell'arrampicata**. Su tutte le pareti vengono tracciate decine di itinerari di arrampicata di ogni difficoltà; l'esplorazione alpinistica è stata conclusa.

Val di Mello

Nel **1850** la **Val di Mello** è una valle semiconosciuta abitata nei mesi estivi da pastori provenienti dal paese di Mello.

Nel **1862** l'inglese **Edward Kennedy** organizza la prima spedizione alpinistica sulla vetta del **Disgrazia** alta **3'676 m.** **Kennedy** percorre a piedi la **Val di Mello**. Derubato di tutti i suoi averi, descriverà nelle sue memorie l'attraversamento della Valle, "*abitata da popolazioni profondamente selvagge, sporche, incivili e certamente pericolose*", come una delle esperienze più rischiose della sua ascensione. Dopo di lui ci vorrà più di un secolo per tornare a parlare di passaggio turistico.

La grande **fame** sembra il soggetto principale che muove la storia della **Val di Mello**; i pastori si spingono fino alla cima del *Precipizio degli Asteroidi* a tagliare il fieno. Per sfruttare anche l'erba poco accessibile le vacche vengono legate **in cordata** e trascinate in *Val Qualido*, *Val Arcanzolo* e *Val Romilla*. I cacciatori, per catturare **Camosci**, **Cervi** e **Stambecchi**, applicano la **strategia del massacro**: i branchi vengono spaventati a morte e indotti a suicidarsi gettandosi dalle pareti.

Nel **1870** nella Valle viene abbattuto l'ultimo **Orso**. Finisce come tappetino nel picnic. Si trattava di un piccolo cucciolo cui è stata uccisa la madre pochi giorni prima. Il cacciatore ebbe dei problemi a riscuotere la taglia che allora pesava su ogni animale ucciso. Il prefetto addetto al pagamento aveva ritenuto di non riconoscere nel cadavere un orso ma più verosimilmente una strana **marmotta**.

(11)

11. <http://www.valdimello.it/storiamello/storia2.asp>

Yosemite Valley - Val di Mello, Storia comparativa di 2 bellissime valli glaciali

4. Bouldering e sassismo nella Val di Mello

L'aspetto più caratteristico di tutta la **Valle di Mello** e delle sue valli laterali era l'enorme estensione di **pareti rocciose** lisce. Così nel **1973** grazie a queste alte placche di **granito**, che garantivano una fantastica **aderenza** alle rocce, inizia l'esplorazione dell'**arrampicata** nella **Val di Mello**.

Nel **1975**, per la prima volta in Italia, si incominciano ad utilizzare le "**scarpette a suola liscia**", **10 anni dopo Yosemite** e **10 anni prima delle Dolomiti**.

Nel **2004** grazie alla presenza di **blocchi massicci di granito** qua è nato il movimento dell'**arrampicata Melloblocco**, meglio noto come **bouldering** o **sassismo**, che ha avuto **15 edizioni**.

A **Filorera** si trova il **Sasso di Remenno**, il più grande monolito roccioso d'Europa, con un volume di oltre 0,5 milione di m³, sceso a valle a causa di un grosso franamento dalla **Valle di Preda Rossa**. Qua si allenano gli arrampicatori da tutto il mondo. (Figura 26)



Figura 26. Sasso di Remenno della Val di Mello, il più grande monolito roccioso d'Europa

Nel **2004** il **Collegio Regionale delle Guide Alpine della Lombardia** ha organizzato la **1^{ma}** manifestazione, il **1^{mo} Raduno Internazionale dei "sassisti"** con iscritti 350 arrampicatori da 7 paesi stranieri di cui le donne erano 65, gli uomini 289. Con questo movimento le **guide alpine** hanno voluto dialogare con il mondo giovane degli appassionati del bouldering per continuare a trasmettere la passione per l'arrampicata e per l'ambiente naturale.

Il **2^{do} Raduno Mondiale** dell'arrampicata nel **2005** ha unito 820 iscritti di 22 paesi, di cui 168 erano donne, 654 gli uomini.

Nel **2006** – 953 iscritti di 27 paesi stranieri, 213 donne, 740 uomini.

Nel **2007** – 1'003 iscritti di 28 paesi, 209 donne, 794 uomini.

Gli anni successivi fino alla 15^{ma} edizione nel **2018** sono stati **anni d'oro** per l'**arrampicata** mondiale nella **Val di Mello** che ha raccolto sempre più appassionati.

Nel **2008** – 1'424 iscritti di 33 paesi, di cui 28 % donne.

Nel **2009** – 2'008 iscritti di 43 paesi (29 % donne).

Nel **2010** – 1'896 iscritti di 35 paesi (32 % donne).

Nel **2011** – 2'601 iscritti di 22 paesi (26 % donne).

Nel **2012** – 2'217 iscritti di 43 paesi (29 % donne).

Nel **2013 International Bouldering Meeting** ha unito 2'178 iscritti di 41 paese (35 % donne).

Nel **2014** – 1'976 iscritti di 37 paesi, (34 % donne).

Nel **2015** – 2'241 iscritti di 37 paesi, (42 % donne).

Nel **2016** – 2'371 iscritti di 36 paesi, (38 % donne).

Il Raduno nel **2017** ha raccolto il numero più alto di arrampicatori – 2'700 iscritti.

La **15^{ma} edizione** nel **2018** è stata l'ultimo raduno dei "**sassisti**" nella **Val di Mello**. (12)

Durante gli anni la **Val di Mello** è diventata un importante sito **di arrampicata** per il **bouldering** e per le **vie lunghe** su **roccia di granito** che conta una ventina di pareti. Sui massi della **Val di Mello** sono tracciati più di 2'000 passaggi.

Tra le più famose **vie lunghe** ci sono:

- *Precipizio degli Asteroidi*: parete di 400 m con una decina di vie, tra cui la famosa *Oceano Irrazionale*, via di **Ivan Guerini** e **Mario Villa** del 1977.
- *Scoglio delle Metamorfosi*: parete di 200 m su cui sale la famosa via in fessura *Luna Nascente*, salita per la prima volta da **Antonio Boscacci**, **Mirella Ghezzi**, **Graziano Milani** nel 1978.
- *Monte Qualido*: parete dai 400 agli 800 m. (13, 14, 15)

12. <https://www.melloblocco.it/presentazione-della-manifestazione/>

13. Val di Mello, https://it.wikipedia.org/wiki/Val_di_Mello

14. Wikipedia/Melloblocco

15. Riconosciuta dalla Regione Lombardia come riserva naturale dal 2009, la Val di Mello incanta per i suoi torrenti e i suoi laghi dall'acqua color verde smeraldo.

<https://www.ohga.it/la-riserva-naturale-della-val-di-mello-un-paradiso-terrestre-a-120-km-da-milano/>, • 20 febbraio 2019

5. Impatto dell'attività antropogenica sulla Val di Mello

Sono stati gli **scalatori** a spendersi in prima fila perché il loro "terreno di gioco" venisse preservato.

Si sono accorti che la fragile natura della **Val di Mello** era esposta a troppi attacchi per potersi **difendere da sola**: il rischio sovraffollamento, il desiderio di arrivare con le auto fin dove si può, un malinteso desiderio di sicurezza che porta alla costruzione di opere di protezione più invasive, la necessità atavica di sfruttare le risorse naturali del luogo.

*"Per la Riserva della Val di Mello servono scelte coraggiose, serve una svolta improntata sulla qualità, altrimenti rischiamo di distruggere questo bellissimo giardino di pietra ed acqua che non ha eguali sulle nostre Alpi", - così diceva **Jacopo Merizzi, guida alpina** e Presidente dell'**Associazione Guide Alpine della Val di Mello**.*

Merizzi riconosce che qualche passo avanti sia stato fatto, ma le istituzioni, Riserva e Comune di Val Masino, anche oggi tendono a trascurare aspetti che potrebbero fare la differenza rispetto anche alla godibilità e alla fruizione turistica di questa piccola **fetta di Paradiso**, regno dei **free climber** e dei **sassisti**. La **guida alpina** pensa alle **troppe auto** che anche durante l'estate hanno accesso alla valle: "Si distribuiscono troppi pass alle famiglie proprietarie delle baite... e ci sono troppe macchine che si muovono sul sentiero, passando in mezzo agli escursionisti infastiditi, perché giustamente trovandoti in una Riserva non ti aspetti di imbatterti in questi veicoli che inquinano e fanno rumore".

*"Fino a qualche decennio fa **Cascina Piana** era l'emblema della perfetta simbiosi tra natura e mano dell'uomo. Questo equilibrio è diventato instabile e se non si danno regole più ferree allo **sviluppo edificatorio**, le cose non potranno che peggiorare", - diceva la **guida alpina**. (16)*

I peggiori danni però li poteva fare la necessità atavica di **sfruttare le risorse naturali** della **Val di Mello**.

Progetto di costruzione della centrale idroelettrica

Nel **1948** l'**ENEL**, azienda statale per la produzione dell'energia elettrica, progetta la costruzione di una diga nella **Val di Preda Rossa**. La diga dovrebbe essere rifornita d'acqua con un canale di gronda che collega tutti i torrenti della **Val di Mello**. Contro questo piano si schiera il **Professor Saraceno**, a quel tempo fu il Vice Presidente di **ENEL**, che spesso passava le vacanze in **Val Masino**: "queste povere popolazioni hanno solo roccia, prati ed acqua; sarebbe un **delitto umano e ambientale** prosciugare tutte le cascate della Valle".

Il progetto naufraga per motivi tecnici. Oggi rimangono ancora i 10 km di strada che l'**ENEL** costruì per la diga nella **Val di Preda Rossa**. (11)

La **Val di Mello** si è salvata negli anni **60** dalle captazioni dell'**ENEL**, dalle speculazioni edilizie, dalle cave, dalle strade, dalle cementificazioni...

16. Riserva della Val di Mello, «Un'area poco tutelata»

https://www.laprovinciadisonario.it/stories/Cronaca/riserva-della-val-di-mello-unarea-poco-tutelata_1018454_11/, 02 Agosto 2013

Malgrado la **Val di Mello** era già tutelata da leggi dello **Stato**, a cominciare dal **1973**, l'idea del progetto di costruire la centrale idroelettrica spunta ancora.

Il **16 novembre 1973** su segnalazione della *Commissione Provinciale di Sondrio* per la protezione delle bellezze naturali, viene emesso un **Decreto Ministeriale** che definisce la **Val di Mello** area di **notevole interesse pubblico e ambientale** e assoggetta tutti gli interventi edilizi ad un **regime di severo controllo**. (11)

Si legge nel **Decreto Ministeriale**: “...Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un quadro panoramico alpino di rara bellezza e incontaminato, con la magnifica vegetazione di faggi, abeti e betulle formato in primo piano da verdi pascoli acclivi e ricchi di acque, tesi verso i monti che seguono la valle, punteggiato da massi erratici e da casolari sparsi e malghe che costituiscono suggestivo e caratteristico aspetto fuso nella natura, avente valore estetico e tradizionale...” (17)

Il progetto di una **centrale idroelettrica** incassata nella roccia presentato alla Regione Lombardia fin dal **1995** dalla **Società Elettrica Radici**, poi **GeoGreen Spa**, prevedeva opere di captazione dell'acqua in più punti da tutti i torrenti della **Val di Mello**:

- la presa del **torrente Mello**, in un punto poco più a valle della casera **Pioda** a quota 1'528 m,
- la presa in **Val Torrone** a quota 1'513 m,
- la presa in **Val Zocca** a quota 1'515 m,
- la presa in **Val Qualido** a quota 1'520 m,
- la presa in **Val di Ferro** a quota 1'530 m.

La centrale verrebbe ubicata all'interno di una caverna scavata nel versante destro della **Val di Mello**. (18)

All'inizio degli anni **2000** gli interessi di dare un servizio **“più pratico”**, rispetto alle sole bellezze della Valle, quali i torrenti, le *cascade* che scivolano a valle, i *prati verdi*, i *boschi con mirtilli, more e lamponi*, si sono di nuovo scontrati fortemente con i cittadini che hanno voluto che la **Valle** rimanesse **selvatica**.

I cittadini civili ritenevano un'assurdità paesaggistica ed ambientale l'aggressione all'ambiente della **Val di Mello** con l'ipotesi di **captazione idroelettrica dei torrenti**. Ritenevano che questo fosse un progetto folle dal punto di vista ambientale, paesaggistico, turistico e storico. Chiedevano che la **Val di Mello** restasse integra perché costituisce un ambiente assolutamente unico ed irripetibile nelle **Alpi italiane**, per lasciare alle future generazioni l'ultimo meraviglioso giardino delle Alpi. (19)

17. Val di Mello prosciugata

http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?ac=52_14 Luglio 2006

18. Val di Mello, l'impianto della discordia

<https://www.montagna.tv/14510/val-di-mello-limpianto-della-discordia>, 21 Luglio 2006

19. Petizione contro le centrali in Val di Mello,

<http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?a=51>, 17 Maggio 2004

Contro il **progetto di captazione delle acque**, folle esempio di **masochistica idiozia italiana**, nel **2004** sono state raccolte **6'000 firme** solo in una settimana, trovando l'appoggio di TUTTE le forze politiche, i più importanti quotidiani nazionali hanno scritto su questo tema, è stato trovato il sostegno dei più noti **alpinisti** del mondo, di gran parte degli amministratori locali... (20)

Il **29 giugno del 2004**, la domanda di concessione della **GeoGreen** veniva respinta. (18)

Nel **2006** però il **Tribunale Superiore delle Acque** ha dato il via libera alla **GeoGreen S.p.A** per proseguire con il suo progetto di **captazione** di TUTTI i torrenti della **Val di Mello** e con la costruzione di **2 grandi centrali idroelettriche**.

È stato creato il **Comitato di Difesa della Val di Mello** per combattere perché questa **Piccola Valle rimanga un luogo incantato** per tutti e per le prossime generazioni. Salvare la **Val di Mello** è stata una questione di "**buon senso**", un dovere di ogni cittadino, riteneva il **Comitato di Difesa della Val di Mello**. (20)

Ad agosto **2006** il **Comitato in Difesa della Val di Mello** ha iniziato la raccolta firme contro il progetto della **GeoGreen SpA** di captare TUTTI i torrenti che alimentano la **Val di Mello**. I cittadini ritenevano che il **Patrimonio Ambientale** della **Val di Mello** non può finire nel 2006 distrutto per l'interesse speculativo di una ditta privata.

Il **Comitato** ha chiesto alla **Regione Lombardia**, alla **Provincia di Sondrio**, al **Comune di Val Masino**:

- DI NON RILASCIARE CONCESSIONI PER LO SFRUTTAMENTO DEI CORSI D'ACQUA DELLA VAL DI MELLO
- NO STRADE PER LA MANUTENZIONE DELLE CENTRALI. DI BLOCCARE L'ESECUZIONE DEI LAVORI
- DI RENDERE IMPOSSIBILE PER IL FUTURO L'ALTERAZIONE AMBIENTALE DELLA **VAL DI MELLO**, CON LA REVISIONE DELLE NORME DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA.
- CHE LA VALLE RESTI ALL'UOMO, PER L'UOMO, PER I FIGLI DELL'UOMO.
- SOSTENERE LA CANDIDATURA DELLA VAL DI MELLO A **PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO**. (21, 22)

20. Val di Mello prosciugata

<http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?ac=52>, 14 Luglio 2006

21. Petizione contro le centrali in Val di Mello,

<http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?a=51>, 17 Maggio 2004

22. CONTRO LA PROGETTATA CAPTAZIONE DELLE ACQUE IN QUEL VERO PARADISO CHE E' LA VAL DI MELLO,

<http://gazzettadisondrio.it/territorio/12082006/contro-progettata-captazione-delle-acque-quel-vero-paradiso-che-val-mello>, 12 AGOSTO 2006

Infine il progetto di captazione dell'acqua dai torrenti è stato **bocciato** dalla Regione Lombardia a causa delle carenze di tipo geologico, in primo luogo, oltre al fatto che la **Val Di Mello** ha un'elevata vocazione naturalistica. Proprio nel **2006** la **Val di Mello** è diventata parte della **Zona di Protezione Speciale (ZPS)** targata **Natura 2000**.

Si leggeva nei documenti dalla Regione che “*Sui versanti interessati dalla galleria sono indicate diverse aree soggette a **frane** superficiali e diffuse... I corsi d'acqua sono soggetti a **valanghe**..., la cartografia dei dissesti evidenzia per queste zone un'elevata pericolosità dovuta a dissesti morfologici di carattere torrentizio e valanghe*”. (18)

Nel **2019** un altro progetto ha tentato di cementare ancora la natura della **Val di Mello**, il progetto per i disabili dell'**ERSAF** (*Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste*). Per imporre un circuito per disabili che nessuno vuole, nessuno desidera, nessuno lo chiede ma avvilente per tutti, disabili per primi, nell'orrenda scheda progetto, la pietra, il muretto, il gradino diventano insidie da abbattere, il tronco-ponte per passare un ruscelletto un pericolo da eliminare e arginare con un ponte cementato e collaudato, la vegetazione verde infestante da sradicare, la delicata traccia da seguire nell'erba sostituita da una segnaletica a prova di non vedente.... Il **Sasso** dove si gioca arrampicando diventerà un “**Sasso in Sicurezza**” ... Probabilmente, basterà scrivere su un cartello: masso di arrampicata per ciechi/disabili in sicurezza!

Il **Comitato per la Tutela della Val di Mello**, pronto a difenderla e ad opporsi con forza ad ogni forma di stupidità, a maggior ragione se promossa da chi istituzionalmente dovrebbe difenderla, ha lanciato la **Petizione** diretta a Regione Lombardia, evidenziando che il progetto **ERSAF** per disabili è aberrante, fuori luogo, incomprensibile; è un esempio di come non si deve intervenire in una **Riserva Naturale**.

Il **Comitato per la Tutela della Val di Mello** ha chiesto di fermare questo aberrante progetto, perché la **Val di Mello** deve restare bella così com'è, perché LA VAL DI MELLO NON È DI ERSAF, NON È DEL COMUNE DI VAL MASINO MA **UN BENE COMUNE DI TUTTI**. (23)

La **Riserva Naturale Val di Mello** è stata fortemente voluta dalla comunità degli “**arrampicatori**” che per più di **30 anni** hanno vigilato perché la stupenda **Valle** mantenesse inalterato il suo grande fascino:

- **30 anni** di battaglie per impedire l'apertura di nuove cave, di strade carrozzabili, di folli captazioni che avrebbero incubato le sue bellissime acque azzurre.
- **30 anni** per convincere le amministrazioni del valore ambientale, turistico e monumentale di questa piccola area di montagna.
- **30 anni** di auto-disciplina perché le pareti non fossero trasformate in un parco gioco. (24)

23. Lanciata la petizione per fermare il devastante progetto ERSAF, Fermiamo un devastante progetto nel cuore della Riserva Naturale della Val di Mello

https://www.change.org/p/reglombardia-fermiamo-un-devastante-progetto-nel-cuore-della-riserva-naturale-della-val-di-mello?recruiter=774867181&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition&utm_term=psf_combo_share_initial.pacific_post_sap_share_gmail_abi.gmail_abi, 5 Marzo 2019

24. Riserva Naturale di Val di Mello, <http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?ac=149>
22 Maggio 2009

30 anni di battaglie finché il **20.11.2006 la Delibera della Giunta Regionale** ha istituito la **Zona di Protezione Speciale**, la **ZPS IT 2040601 “Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa”**.

Nel **2010** il *Piano di gestione della ZPS IT 2040601* segnalava lavorazioni di **origine antropica**, 2 zone estrattive: una **cava di granito** a nord-est di **S.Martino** e una in località **Valbiore**, lungo la strada *Cataeggio-Sasso Bissolo*, dove estraggono il **plutone Masino-Bregaglia** (*per edilizia*) e la **Diorite** (*per monumenti*). (25)

25. PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT 2040601 “Bagni di Masino – Pizzo Badile – Val di Mello– Val Torrone – Piano di Preda Rossa”, Sondrio, anno 2010, 273 pp.

6. ZPS IT 2040601 “Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa”

Rete NATURA 2000 costituisce l'ambizioso programma dell'**Unione Europea** per la conservazione della **biodiversità**, nato con l'obiettivo di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali minacciati o rari a livello comunitario. È costituita da una rete di siti protetti, collegate tra loro attraverso una **Rete ecologica** di corridoi, istituiti ai sensi delle due **Direttive europee “Habitat” (92/43/EC)** e **“Uccelli” (2009/147/CE)**: **SIC** (Siti di Importanza Comunitaria), **ZSC** (Zone Speciali di Conservazione), **ZPS** (Zone di Protezione Speciale). **Rete Natura 2000** è oggi composta da oltre **26'000 siti** (2'299 in Italia), pari al 18 % circa del territorio dell'**Unione Europea**.

Ogni Sito di **Natura 2000** appartiene a una delle 9 regioni biogeografiche in cui è stato suddiviso il territorio dell'Unione Europea sulla base delle caratteristiche climatiche, vegetazionali e geologiche: **Alpina, Atlantica, del Mar Nero, Boreale, Continentale, Macaronesica, Mediterranea, Pannonica e Steppica**.

I **242 Siti NATURA 2000** individuati in **Lombardia** ricadono nelle regioni biogeografiche **Alpina** e **Continentale**. Nella provincia di **Sondrio** tutti i siti protetti fanno parte della regione biogeografica **Alpina**: sono state istituite **41 SIC** e **11 ZPS** per un totale di **3'212 km**.

Tra le **11 ZPS** della provincia di **Sondrio** spiccano siti molto importanti:

1. **Parco Regionale Orobie Valtellinesi** dove abitano *Gallo cedrone (Tetrao urogallus)*, *Civetta nana (Glaucidium passerinum)*, *Falco pellegrino (Falco peregrinus)*, *Succiacapre (Caprimulgus europaeus)*.
2. **Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, zona umida** di importanza internazionale, in cui si annoverano oltre **260 specie di uccelli**, i più importanti sono *Tarabuso (Botaurus stellaris)*, *Averla piccola (Lanius collurio)*, *Nibbio bruno (Milvus migrans)*, *Moretta tabaccata (Aythya nyroca)*, *Combattente (Philomachus pugnax)*.
3. **Riserva Regionale Paluaccio di Oga - Civetta capogrosso (Aegolius funereus)**, *Francolino di monte (Bonasa bonasia)*, *Gufo reale (Bubo bubo)*.
4. **Parco Nazionale dello Stelvio**, una delle aree protette più vaste delle **Alpi**, dove è facile osservare **Cervi, Camosci, Aquile e Stambecchi**, nell'area ricade il **Ghiacciaio dei Forni**, il più grande ghiacciaio vallivo italiano. Nel Parco abitano *Gipeto (Gypaetus barbatus)*, *Averla piccola (Lanius collurio)*, *Piviere tortolino (Charadrius morinellus)*, *Succiacapre (Caprimulgus europaeus)*, *Picchio cenerino (Picus canus)*.
5. **Valle dei Ratti** – *Picchio nero (Dryocopus martius)*, *Pernice bianca (Lagopus muta helvetica)*, *Falco pecchiaiolo (Pernis apivorus)*.
6. **Bagni di Masino – Pizzo Badile – Val di Mello – Val Torrone – Piano di Preda Rossa**, la più vasta **Riserva** della **Lombardia** - *Fagiano di monte (Tetrao tetrix)*, *Civetta nana (Glaucidium passerinum)*, *Aquila reale (Aquila chrysaetos)*.
7. **Val di Togno – Pizzo Scalino** - *Francolino di monte (Bonasa bonasia)*, *Civetta capogrosso (Aegolius funereus)*, *Aquila reale (Aquila chrysaetos)*.
8. **Val Codera** - *Coturnice (Alectoris graeca saxatilis)*, *Gufo reale (Bubo bubo)*, *Picchio nero (Dryocopus martius)*.
9. **Monti Disgrazia – Sissone** - *Civetta nana (Glaucidium passerinum)*, *Pernice*

bianca (*Lagopus muta helvetica*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Averla piccola (*Lanius collurio*).

10. **Monte Scerscen – Ghiacciai di Scerscen – Monte Motta** - Gufo reale (*Bubo bubo*), Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*), Picchio nero (*Dryocopus martius*).

11. **Riserva Regionale Bosco dei Bordighi** - Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Albanella minore (*Circus pygargus*). (Figura 27) (26)

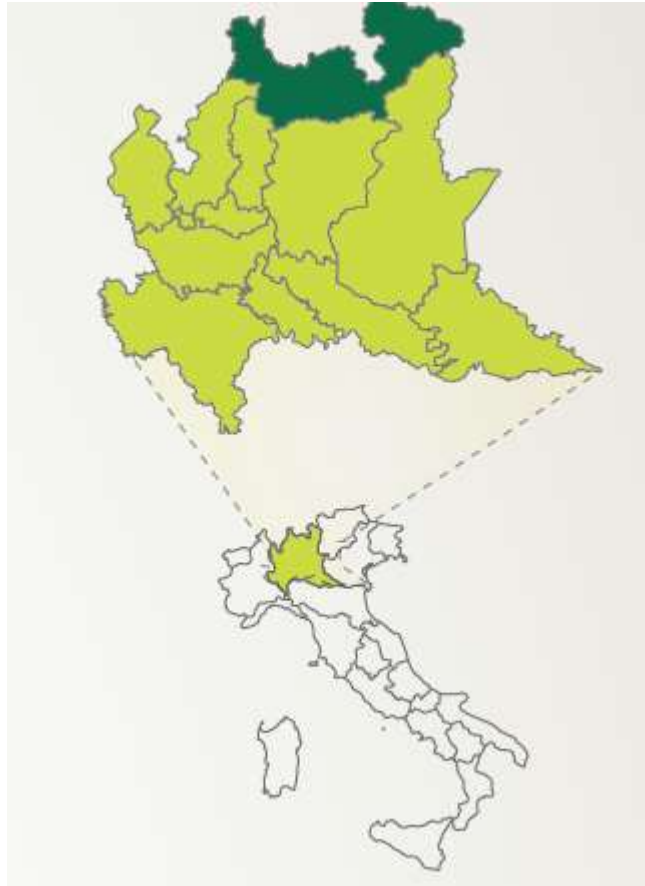


Figura 27. La Regione Lombardia (verde chiaro) e la provincia Sondrio (verde scuro) in Italia. (26)

La **ZPS IT 2040601 “Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa”** è stata individuata con DGR n. 8/3624 del **20.11.2006**, è situata nella parte nord della **Val Masino**, al confine con la Svizzera e comprende **3 valli** principali (la **Valle dei Bagni**, la **Val di Mello** e la **Valle di Preda Rossa**). Il suo scopo è la tutela delle caratteristiche naturali e paesaggistiche, la protezione e la conservazione integrale della natura, della flora e della fauna.

Il territorio di **ZPS** ha un'estensione di **9'643 ha** in quota da 940 a 3'620 m s.l.m. Il sito risulta pregiato grazie alla presenza di **rocce granitiche**, **acque superficiali** di buona qualità e di alta percentuale di **biodiversità**.

Il comune di **Val Masino** si estende su una superficie di **115,54 km²**.

Circa il **76 %** del territorio del comune di **Val Masino** è incluso nella **Rete NATURA 2000**.

La **ZPS IT 2040601** include **SIC IT 2040019 “Bagni di Masino - Pizzo Badile”**, **SIC IT2040020 “Val di Mello - Piano di Preda Rossa”** (vengono gestite da provincia di Sondrio) e la **Foresta Regionale Val Masino** che viene gestita dall'**ERSAF**. Il territorio della **ZSC IT2040020 “Val di Mello - Piano di Preda Rossa”** occupa l'**82 % (5'788,88 ha)** nella **ZPS IT2040601**. Il **SIC IT2040019** ha un'estensione di **2'697 ha**. Il Sito è compreso nell'ambito territoriale del proposto **Parco Naturale Regionale del Bernina - Badile - Disgrazia**, mai istituito. La zona potrebbe avere un'estensione di **105'473 ha**.

La **Riserva Naturale “Val di Mello”** è stata istituita con Deliberazione del Consiglio Regionale della **Lombardia** il **27 gennaio 2009** n. VII/802, creando così l'area protetta più vasta della **Lombardia**.

La **Riserva Naturale “Val di Mello”**, gestita dal comune di Val Masino, ha un'estensione di **4'561,34 ha** così ripartiti:

- **Riserva Naturale Integrale - 516,49 ha**
- **Riserva Naturale Orientata - 3'861,19 ha**
- **Riserva Paesaggistica - 183,66 ha (Figure 28, 29)**

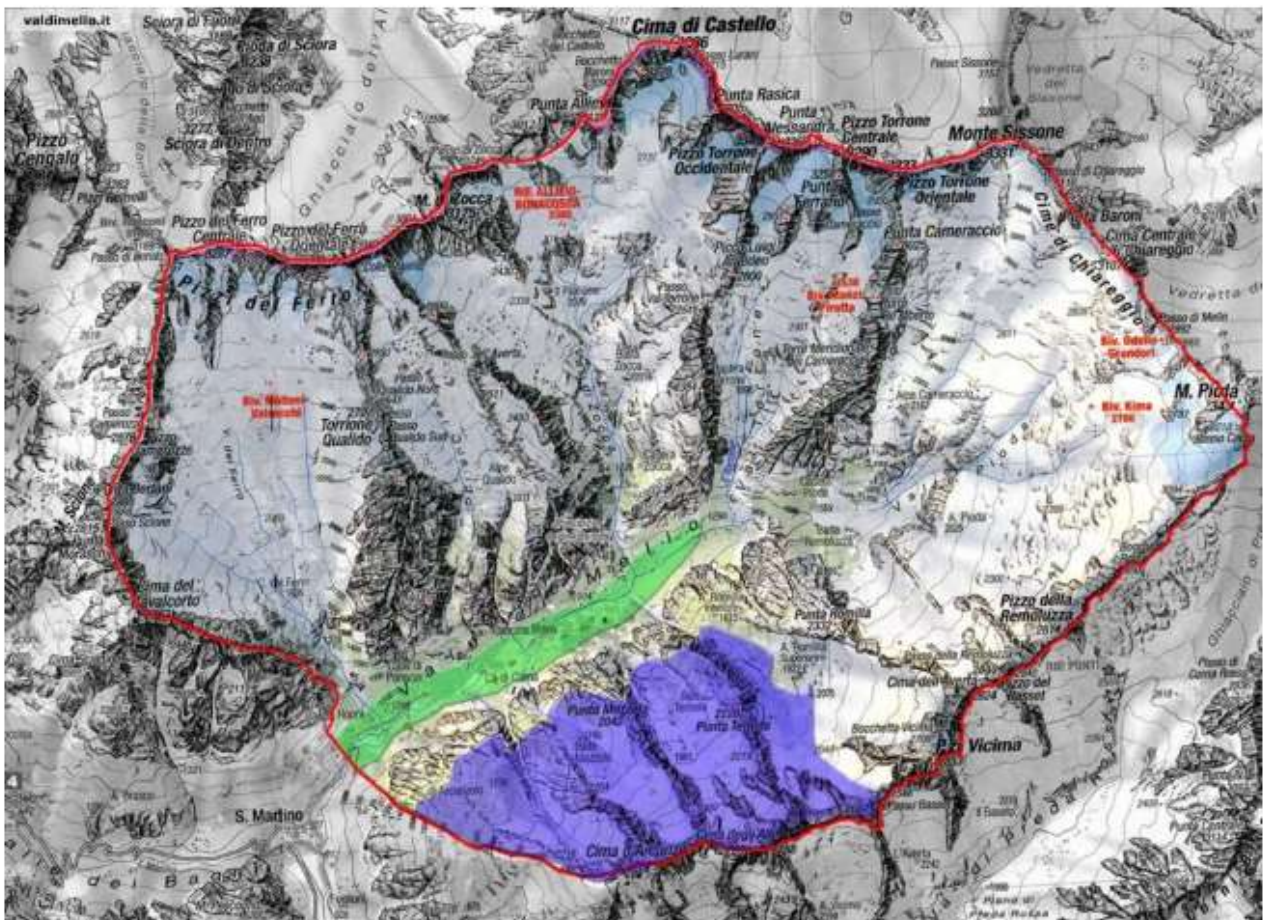


Figura 28. La **Riserva Naturale “Val di Mello”** divisa in tre settori, per livello di tutela:
Riserva Naturale Integrale – evidenziata in viola
Riserva Naturale Orientata - all'interno del bordo rosso
Riserva Paesaggistica – evidenziata in verde (24)

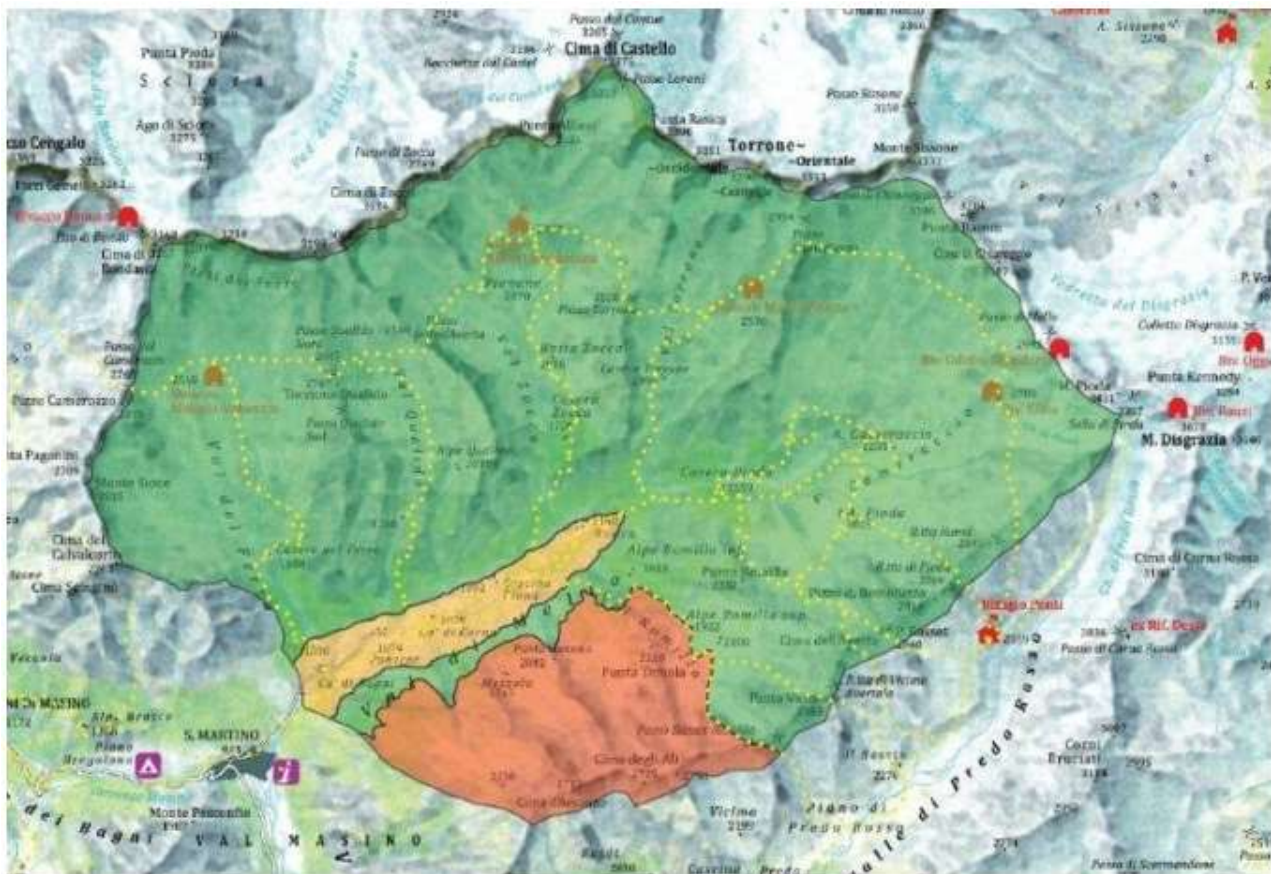


Figura 29. La **Riserva Naturale “Val di Mello”**:
 Riserva Naturale Integrata (rosso)
 Riserva Naturale Orientata (verde+arancione+rosso)
 Riserva Naturale Paesaggistica (arancione) (27, 28, 29)

La **Foresta Regionale Val Masino** è composta da 2 settori: la **Valle dei Bagni di Masino** (367 ha, 12,5 %) e la **Val di Mello** (2'578 ha, 87,5 %). (Figura 30) Il territorio della **Foresta** ricade nel comune di **Val Masino**, è di proprietà di Regione Lombardia ed è gestito da **ERSAF**. Pascoli, boschi di **latifoglie** e **conifere**, enormi massi di **granito** ricoperti di **muschio** e vette rocciose fanno da sfondo di questo paradiso alpino. Morfologicamente le aree presentano i caratteri classici dell'area alpina con **circhi glaciali**, aspre creste granitiche, depositi glaciali e accumuli di detriti di versante. (27, 28, 29, 30)

27. <https://www.melloblocco.it/riserva-val-di-mello/>

28. www.ersaf.lombardia.it, la Riserva Naturale Val di Mello, 15 pp.

29. Valle for all, ERSAF, 17 pp.

30. LA FORESTA REGIONALE VAL MASINO IN DUE PAROLE

<https://www.melloblocco.it/ersaf/> La Foresta Val Masino si estende nella valle omonima per 2945 ettari.



Figura 30. ZPS IT 2040601 Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa.

Legenda: giallo – confine sito Natura 2000, verde – foreste ERSAF. (31)

Geologia

Nel substrato litologico della **ZPS** prevalgono **Pegmatiti** e **Apliti** (29,4 %), **Graniti** e **Granodioriti** (9,8 %), **Paragneiss** (9,8 %), **Quarzodioriti** (9,8 %), **Serpentiniti** (7,8 %). (Figura 31).

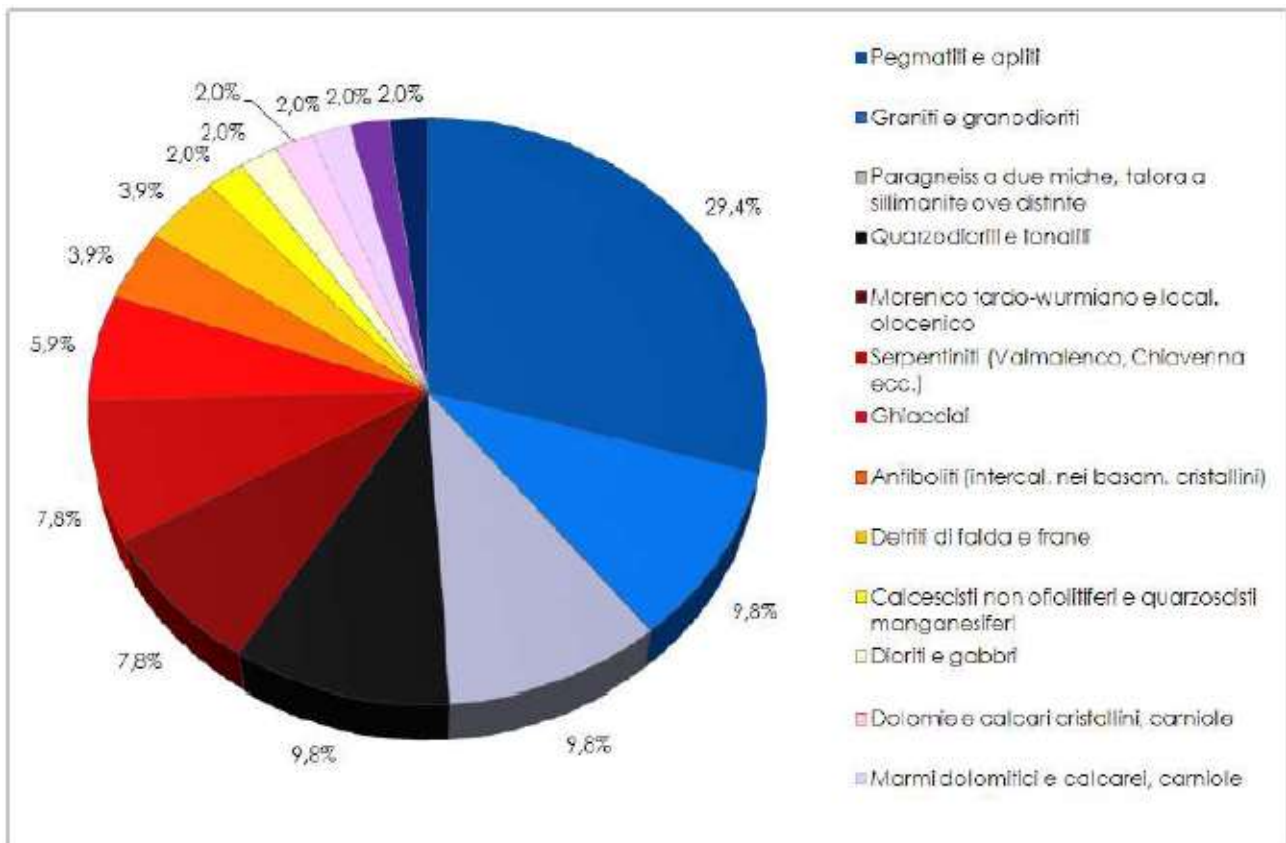


Figura 31. Composizione percentuale del substrato geologicoa dell'area della ZPS. (25)

La **Val di Mello** in gran parte sono caratterizzata da una **roccia Granitoide** detta **Ghiandone**, molto compatta ed idonea all'**arrampicata**, che fa della Valle una delle destinazioni scelte dagli arrampicatori ed alpinisti.

Il **Plutone del Masino-Bregaglia** è formato da **Ghiandone** (che è una **Granodiorite**) e **Serizzo** (una **Quarzodiorite**). Quasi tutte queste rocce hanno tinte rossastre o giallastre, e sono il tipico prodotto dell'**ossidazione**: l'**ossigeno** presente sia nell'aria sia nelle acque meteoriche ha il potere di trasformare gli originari composti ferrosi (**ferro bivalente**) negli attuali composti ferrici (**ferro trivalente**), che sono le cause del **colore**. Nelle valli si riscontrano depositi dal colore: **Serpentiniti** - sono rocce composte principalmente da **Serpentino**, **Antigorite**, **Lizardite** e **Magnetite**, ma anche da **Serpentino crisotilo**, **Talco**, **Garnierite**, **Brucite** e **Clorite**. Il **Plutone del Masino Bregaglia** è solcato da alte rocce intrusive quali **Apliti** e **Pegmatiti** e da vene di **Quarzo** molto ricercate dai collezionisti, o con inclusioni di **Anfibolite**, simili al **Granito**, ma con meno **Quarzo**, e quindi con meno scivolosità. La **Valle di Preda Rossa** si trova ai margini orientali del **Plutone**, dove si incontrano varie tipi di rocce quali **Serpentini**, **Rodingiti**, **Albititi**, **Marmi**, **Calciferi** etc. (Figura 31) (32, 33)

32. Aspetti geomorfologici. Università degli Studi dell'Insubria - Facoltà di Scienze, Sede di Como, http://www.dicom.uninsubria.it/campusweb/corsi/sc_amb/stage/stage_ventina/il%20nostro%20caso%20la%20Val%20Malenco.htm

33. <http://www.rifugiorasega-valdimello.com/minerali.html#:~:text=Il%20Plutone%20del%20Masino%20Bregaglia,e%20anche%20talvolta%20per%20rarity%20C3%A0>

Ghiacciai

Sul territorio della **ZPS** sono presenti c.a. **40 ghiacciai**, che corrispondono alle principali cime. (Figura 32). Attualmente i fenomeni **glaciali** sono molto ridotti. Piccoli ghiacciai rimasti sono poco più che **nevai** perenni.



Figura 32. Ghiacciai presenti entro i confini della ZPS. (25)

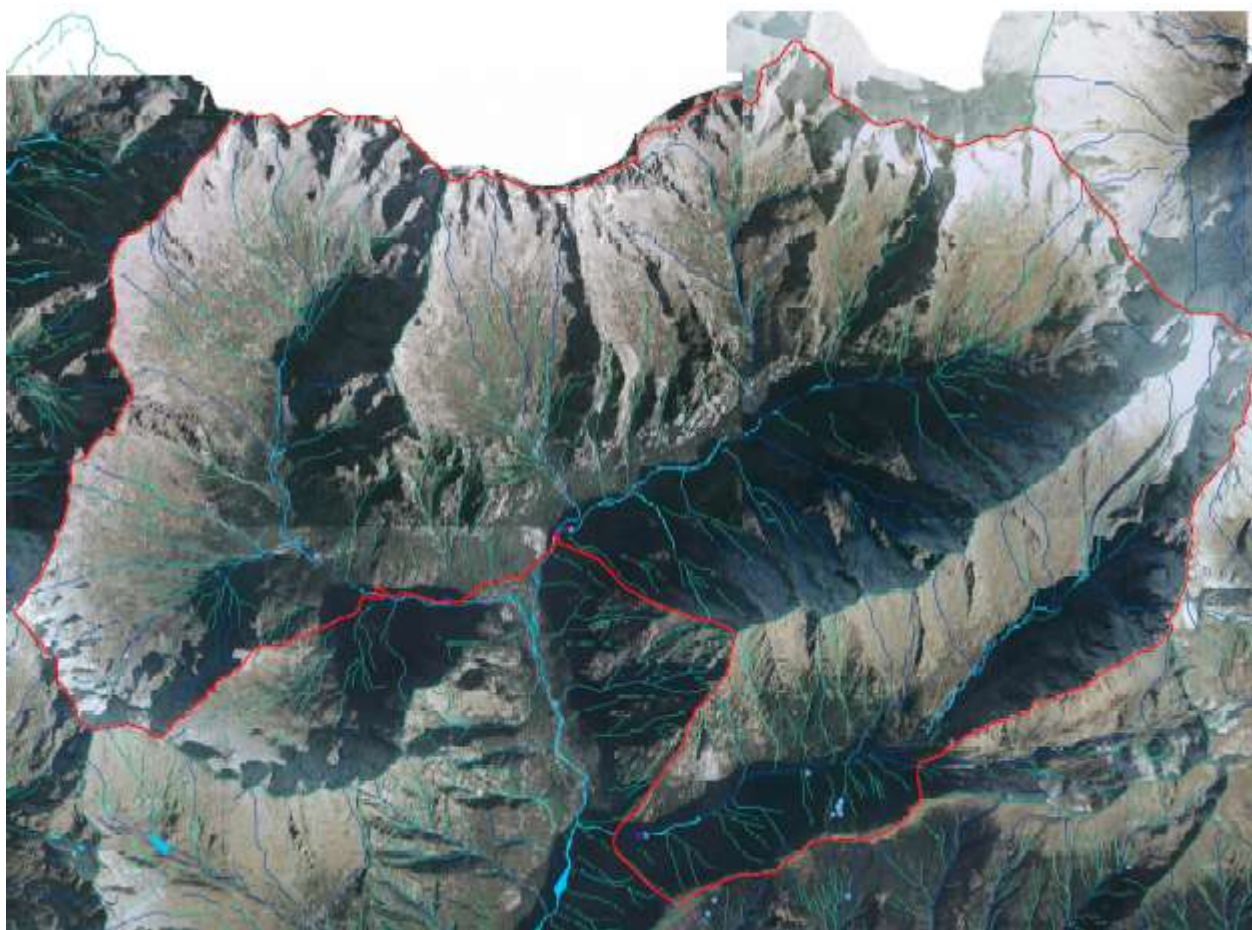
Tra i ghiacciai più grandi si evidenziano il **Ghiacciaio di Preda Rossa**, il **Ghiacciaio del Disgrazia**, il **Ghiacciaio Cassandra**, il **Ghiacciaio di Sissone**, il **Ghiacciaio di Cantun**, il **Ghiacciaio del Forno**, il **Ghiacciaio di Bondasca**, **Vedretta di Tribunasca**, **Vedretta del Cengalo**, **Vedretta dell'Albigna**, **Vedretta di Castello nord**, **Vedretta di Castello sud**.

Acqua

La **Provincia di Sondrio** è ricca di corsi d'**acqua**, di laghi alpini e bacini artificiali (circa 250), localizzati tra 1'600 e 2'500 m s.l.m. (Figura 33) Il **torrente Masino** è il principale torrente della **Val Masino** che nasce in **Val Porcellizzo**, alimentato dai numerosi torrenti che percorrono il **circo glaciale**. Intorno a quota 1'550 m riceve da sinistra le acque del **torrente Scione** ed all'altezza di Corte Vecchia, a destra idrografica, quelle provenienti dal **Passo dell'Oro**. Sul fondovalle si congiunge con il **torrente Oro**, proveniente dal **circo glaciale Oro-Ligoncio**. Altri più importanti affluenti del **torrente Masino** sono: **torrente Valle Portolo**, **torrente Val Porcellizzo**, **torrente Spluga**, **torrente Valle di Arcanzolo**, **torrente Valle Odola**; affluenti del **torrente Spluga**: **torrente Valle Maronera**, **torrente Valle Dosso** etc.

Il **torrente Masino** scorre per circa 22 km nella **Val Masino**, toccando i **Bagni del Masino, S.Martino, Filorera e Cataeggio**. Il **torrente** arriva fino ad **Ardenno**, dove confluisce da destra nel **fiume Adda**.

Il **torrente Mello** che scorre al centro della **Valle di Mello** si immette nel **torrente Masino** subito dopo **S. Martino**. Per la **Val di Mello** i principali affluenti secondari sono il **torrente Ferro** e i torrenti che scendono dall'**8 circhi glaciali**: il **Qualido**, la **Zocca** ed il **Torrone** a destra idrografica e il **Cameraccio-Pioda-Remoluzza**, la **Romilla**, la **Temola**, la **Mezzola** e l'**Arcanzolo** a sinistra idrografica. Tutti questi torrenti, fino ad una quota di circa 2'000 m, sono molto ripidi e ricchi di bellissime **Cascate**. Sia nelle **Valli Oro, Ligoncio** che in **Val Porcellizzo** sono presenti cascate e salti d'acqua. Le acque della **Valle di Mello** nella stagione primaverile-estiva vengono alimentate dal **Ghiacciaio di Preda Rossa**.



Legenda

- ZPS IT2040601 Bagni di Masino
- Pizzo Badile
- Val di Mello
- Val Torrone
- Piano di Preda Rossa
- Aste idriche principali
- Aste idriche secondarie
- Aree fluviali, laghi e paludi

Figura 33. La rete idrografica della ZPS IT2040601. (25)

Sul territorio della **ZPS** è presente quasi tutta la **flora** e la **fauna montana e alpina**.

Flora

Sul territorio **ZPS** sono state riconosciute **647 specie vegetali**.

Entrando in **Val di Mello** si incontrano i boschi di **faggio** (*Fagus sylvatica*), **abete bianco** (*Abies alba*), **abete rosso** (*Picea abies*), **pino silvestre** (*Pinus sylvester*), **l'ontano verde** (*Alnus viridis*), **l'ontano bianco** (*Alnus incana*), **larice** (*Larix decidua*), **pino mugo** (*Pinus mugo*), **betulla** (*Betula sp.*), **sorbo** (*Sorbus sp.*)
(34)

Fauna

Tra gli **Ungulati** il **Camoscio** è la specie più numerosa (*oltre 700 capi*), ma anche lo **Stambecco** (*100 esemplari*), dopo essere stato reintrodotta negli anni '80, è oggi presente in buon numero, assieme al **Capriolo** e al **Cervo** che all'estate può arrivare oltre 2'000 m. Si incontrano la **Marmotta** e la **Lepre bianca**, la **Martora**, la **Faina**, il **Moscardino**, l'**Ermellino**, lo **Scoiattolo**. Nella **ZPS** abitano **3 specie di Carnivori: Volpe, Donnola e Tasso**.

Nella **Riserva** abita l'**Orso** (*Ursus arctos*).

L'**Atlante dei Mammiferi** della **Lombardia** riporta la presenza certa di **7 specie di Insettivori: Riccio europeo, Toporagno comune, Toporagno nano, Toporagno alpino, Toporagno d'acqua, Crocidura minore e Crocidura ventre bianco**. Sono inoltre citate **7 specie di Roditori: Quercino, Ghiro, Arvicola rossastra, Arvicola campestre, Arvicola delle nevi, Topo selvatico e Topo selvatico collo giallo**.

Sono presenti **14 specie di Chirotteri**, come **pipistrelli** *Tadarida teniotis*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Nyctalus noctula*, *Nyctalus leisleri*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Hypsugo savii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Vespertilio murinus*, *Eptesicus serotinus*, *Eptesicus nilssonii*, *Myotis mystacinus*.

Ittiofauna

Il **torrente di Masino** è povero di sali minerali in quanto deriva direttamente dallo scioglimento dei **Ghiacciai** del **Pizzo Cengalo** e del **Pizzo Badile**, quindi l'ittiofauna è costituita dalla sola *Trota fario*, a causa anche della bassa idoneità ambientale. Anche nel **torrente Mello** questa specie si riproduce naturalmente. In alcuni parti del **torrente Masino** abitano anche la *Trota marmorata* e la *Trota iridea*.

Tra gli **invertebrati** nella **ZPS** sono stati segnalati lo **scarabeo** *Rosalia alpina*, la **farfalla** *Parnassius apollo*. Tra gli **anfibi** e **rettili** è stata accertata la presenza della *Rana temporaria*, *Salamandra salamandra*, 3 specie di **Sauri** e 6 di **Serpenti** (*Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*, *Hieropis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zootoca vivipara*, *Anguis fragilis*, *Natrix natrix*, *Vipera aspis* e *V. berus*).

Avifauna

Tra gli **uccelli migratori** i **Passeriformi** occupano l'**88 %** (30 specie), **Falconiformi** – **6 %** (2 specie), **Piciformi** – **3 %** (1 specie) e **Apodiformi** – **3 %** (1 specie). (Figura 34)

Tra gli **uccelli migratori** abituali nel sito **ZPS** sono presenti **49 specie**:
Accipiter gentilis, *Accipiter nisus*, *Falco Tinnunculus*, *Strix aluco*, *Apus melba*, *Jynx torquilla*, *Picus viridis*, *Dendrocopos major*, *Ptyonoprogne rupestris*, *Hirundo rustica*, *Anthus trivialis*, *Anthus spinoletta*, *Motacilla cinerea*, *Motacilla alba*, *Cinclus cinclus*, *Troglodytes troglodytes*, *Prunella modularis*, *Prunella collaris*, *Erithacus rubecula*, *Phoenicurus ochruros*, *Saxicola rubetra*, *Oenanthe oenanthe*, *Monticola saxatilis*, *Turdus torquato*, *Sylvia curruca*, *Sylvia borin*, *Sylvia atricapilla*, *Phylloscopus bonelli*, *Phylloscopus collibita*, *Regulus regulus*, *Regulus ingicapillus*, *Aegithalos caudatus*, *Poecile palustris*, *Poecile montana*, *Lophophanes cristatus*, *Periparus ater*, *Cyanistes caeruleus*, *Parus major*, *Tichodroma muraria*, *Certhia familiaris*, *Nucifraga caryocatactes*, *Pyrrhocorax graculus*, *Corvus corax*, *Montifringilla nivalis*, *Carduelis spinus*, *Carduelis flammea*, *Loxia curvirostra*, *Emberiza cia*, *Emberiza citrinella*, *Turdus viscivorus*, *Fringilla coelebs*, *Turdus phylomelos*.

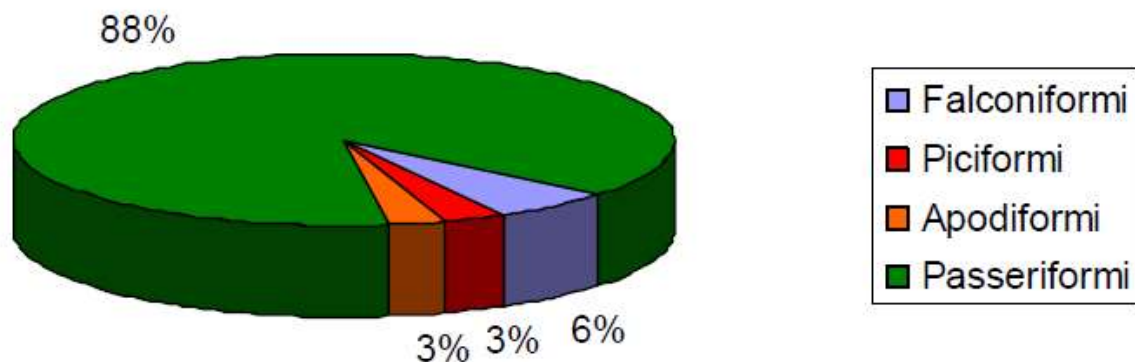


Figura 34. Frequenza degli uccelli migratori nella ZPS, %. (25)

Tra le specie che abitano sempre nella **ZPS** il rapporto “PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT 2040601...” nel **2010** ha elencato **10 specie**, tra cui il **40 %** è costituito dai **Galliformi** (4 specie), gli **Strigiformi** contano il **30 %** (3 specie), i **Falconiformi** – **10 %** (1 specie), i **Caradriformi** – **10 %** (1 specie) e i **Piciformi** – **10 %** (1 specie) (Figura 35). (25, 35, 36)

35.Val di Mello, <https://luoghi.italianbotanicalheritage.com/val-di-mello/>

36.Cartelli dimostrativi alla Riserva Naturale Val di Mello

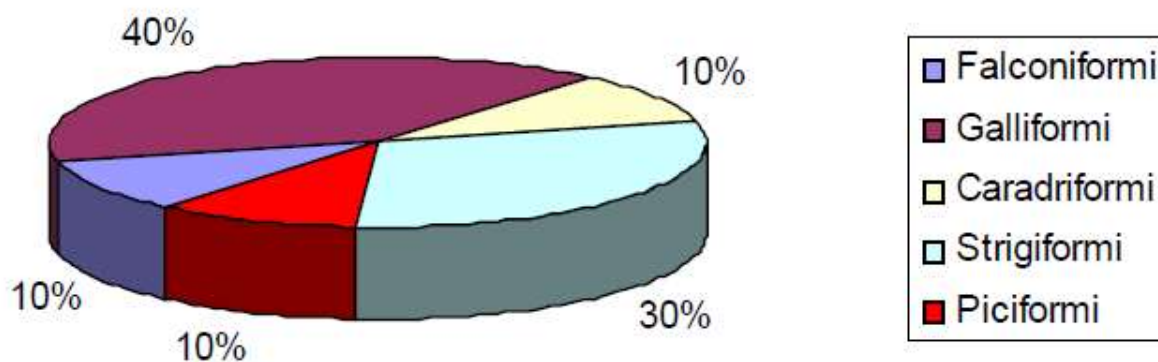


Figura 35. Frequenza degli uccelli nella ZPS, %. (25)

Tra queste **10 specie nidificanti e sedentarie** nella **ZPS** sono presenti: *Aquila chrysaetos*, *Bonasa bonasia*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Charadrius morinellus*, *Bubo bubo*, *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus* e *Dryocopus martius*.

Tra gli uccelli più spettacolari sono presenti il *Francolino di monte*, la *Coturnice*, la *Pernice bianca*, il *Gallo forcello (Fagiano di monte)* fino a 2'000 m, con diverse **“arene di canto”**, dove i maschi effettuano parate e combattimenti durante il periodo degli amori tra aprile e maggio.

Tra i **Rapaci** sono presenti l'*Acquila reale*, la *Poiana*, il *Falco*, il *Pecchiaiolo*, l'*Astore*, lo *Sparviere*, il *Gheppio*, il *Gipeto* (avvoltoio reintrodotta di recente sulle Alpi).

Tra i **Rapaci notturni** nelle valli abitano la *Civetta capogrosso*, la *Civetta nana*, il *Piviere tortolino* (caradriforme).

Il delicato ecosistema della **Val di Mello**, di enorme valore ecologico e paesaggistico, è arricchito dalla secolare presenza dell'uomo che ha saputo viverla in perfetto equilibrio con la natura. Da decenni la **Val di Mello** è **Patrimonio** non solo per chi ci abita, per chi si arrampica, per tutti i cittadini della Lombardia, che qui trovano un **polmone verde** unico per la sua spettacolare bellezza ed è giusto che la **Riserva** diventi **PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO**.

CHE LA VALLE RESTI ALL'UOMO, PER L'UOMO, PER I FIGLI DELL'UOMO.

07.11.2020

Dr. Tatiana Mikhaevitch

Ph.D. in Ecology

Academy of Sciences of Belarus

Member of the Italian Ecological Society (S.I.T.E.)

Member of the International Bryozoological Society (I.B.A.)

Member of the International Society of Doctors for the Environment (I.S.D.E.)

info@plumatella.it

tatianamikhaevitch@gmail.com

Bibliografia:

1. <https://www.valmasino.info/schede/la-val-di-mello-e-la-riserva>
2. Piano di Governo del territorio del comune di Val Masino, Studio di incidenza ambientale, gen'2013, 105 pp.
3. Alla scoperta della Piana di Predarossa
<https://www.rifugi.lombardia.it/attivita/vacanze-in-quota/predarossa.html>
4. <https://www.robie.it/album/2019/09/la-valle-di-predarossa-in-val-masino/34025/>, 17 settembre 2019
5. <https://www.valmasino.info/schede/la-val-di-mello-e-la-riserva>
6. www.rifugilunanascente.it.
7. Wikipedia/ Val Masino (valle)
8. <https://www.valmasino.info/schede/il-sentiero-roma>
9. http://www.paesidivaltellina.it/val_masino/valdimello.htm
10. <https://www.valmasino.info/schede/il-sentiero-roma>
11. <http://www.valdimello.it/storiamello/storia2.asp>
Yosemite Valley - Val di Mello, Storia comparativa di 2 bellissime valli glaciali
12. <https://www.melloblocco.it/presentazione-della-manifestazione/>
13. Val di Mello, https://it.wikipedia.org/wiki/Val_di_Mello
14. Wikipedia/Melloblocco
15. Riconosciuta dalla Regione Lombardia come riserva naturale dal 2009, la Val di Mello incanta per i suoi torrenti e i suoi laghi dall'acqua color verde smeraldo.
<https://www.ohga.it/la-riserva-naturale-della-val-di-mello-un-paradiso-terrestre-a-120-km-da-milano/>, • 20 febbraio 2019
16. Riserva della Val di Mello, «Un'area poco tutelata»
https://www.laprovinciadisondrio.it/stories/Cronaca/riserva-della-val-di-mello-unarea-poco-tutelata_1018454_11/, 02 Agosto 2013
17. Val di Mello prosciugata
http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?ac=52_14 Luglio 2006
18. Val di Mello, l'impianto della discordia
<https://www.montagna.tv/14510/val-di-mello-limpianto-della-discordia>, 21 Luglio 2006
19. Petizione contro le centrali in Val di Mello,
<http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?a=51>, 17 Maggio 2004
20. Val di Mello prosciugata
http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?ac=52_14 Luglio 2006
21. Petizione contro le centrali in Val di Mello,
<http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?a=51>, 17 Maggio 2004
22. CONTRO LA PROGETTATA CAPTAZIONE DELLE ACQUE IN QUEL VERO PARADISO CHE E' LA VAL DI MELLO,
<http://gazzettadisondrio.it/territorio/12082006/contro-progettata-captazione-delle-acque-quel-vero-paradiso-che-val-mello>, 12 AGOSTO 2006
23. Lanciata la petizione per fermare il devastante progetto ERSAF, Fermiamo un devastante progetto nel cuore della Riserva Naturale della Val di Mello
https://www.change.org/p/reglombardia-fermiamo-un-devastante-progetto-nel-cuore-della-riserva-naturale-della-val-di-mello?recruiter=774867181&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition&utm_term=psf_combo_share_initial.pacific_post_sap_share_gmail_abi.gmail_abi, 5 Marzo 2019
24. Riserva Naturale di Val di Mello, <http://www.valdimello.it/v2/User/asp/Vdm.asp?ac=149>
22 Maggio 2009
25. **PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT 2040601 "Bagni di Masino – Pizzo Badile – Val di Mello– Val Torrone – Piano di Preda Rossa", Sondrio, anno 2010, 273 pp.**
26. Scheda NATURA 2000 provincia Sondrio, 2 pp.
27. <https://www.melloblocco.it/riserva-val-di-mello/>
28. **www.ersaf.lombardia.it, la Riserva Naturale Val di Mello, 15 pp.**
29. **Valle for all, ERSAF, 17 pp.**
30. LA FORESTA REGIONALE VAL MASINO IN DUE PAROLE
[https://www.melloblocco.it/ersaf/La Foresta Val Masino si estende nella valle omonima per 2945 ettari](https://www.melloblocco.it/ersaf/La_Foresta_Val_Masino_si_estende_nella_valle_omonima_per_2945_ettari).
31. **Progetto Life and Making Good Nature, 24.10.2013, 14 pp.**

32. *Aspetti geomorfologici. Università degli Studi dell'Insubria - Facoltà di Scienze, Sede di Como, http://www.dicom.uninsubria.it/campusweb/corsi/sc_amb/stage/stage_ventina/il%20nostro%20caso%20la%20Val%20Malenco.htm*
33. *<http://www.rifugiorasegavaldimello.com/minerali.html#:~:text=Il%20Plutone%20del%20Masino%20Bregaglia,e%20anche%20talvolta%20per%20rarit%C3%A0>.*
34. *Val di Mello, <https://luoghi.italianbotanicalheritage.com/val-di-mello/>*
35. *Val di Mello, <https://luoghi.italianbotanicalheritage.com/val-di-mello/>*
36. *Cartelli dimostrativi alla Riserva Naturale Val di Mello*